SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

1 TORINO 4
Anno 73 - Num. 309
Telefoni: dal n. 40-953 al n. 40-949

Sabato-Domenica 30-31 Dicembre 1939 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea ... Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20, Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

La sconfitta russa nel Nord

La rivolta è scoppiata a Murmansk

Ammutinamento delle truppe -- Sparatorie e tumulti -- Unità russe che sparano tra di loro

STOCCOLMA, sabato sera.

Informazioni qui pervenute confermano che la « Squadra del suicidio » composta da provetti sciatori finlandesi è riuscita a raggiungere la « Linea vitale ferroviaria » Leningrado - Murmansk danneggiandola seriamente in vari punti.

I danni sarebbero talmente gravi da paralizzare per lungo tempo gli approvvigionamenti delle truppe russe dislocate nell'estremo Nord.

I russi sono rimasti disorientati di fronte a questo audace colpo di mano ed in conseguenza di questa nuova situazione si annuncia che una sanguinosa rivolta è scoppiata nella stessa città di Murmansk.

Intensi fuochi di fucileria ed il frastuono di violenti tumulti provenienti dalle linee russe lasciano supporre che le truppe rosse si siano ammutinate.

Si apprende da Salla conferma che un violento sanguinoso combattimento è in corso fra due reggimenti russi operanti in questa zona. Si suppone che tale scontro fra truppe sovietiche sia dovuto al fatale errore che i due reggimenti si siano scambiati a vicenda per finlandesi.

Un mese di guerra

disastroso bilancio per l'Armata sovietica

Helsinki, sabato sera.

La fine del primo mese di guerra consente di fare un sommario bilancio di queste operazioni nell'estremo nord dell'Europa; bilancio che dà un incontrovertibile attivo ai finlandesi.

Secondo cifre che non peccano certamente di esagerazione, si possono calcolare 25.000 sovietici morti, un numero elevatissimo di feriti, 5000 prigionieri, mentre 233 carri armati sono stati distrutti e 185 aerei si sono infranti sotto il fuoco delle batterie antiaeree o della caccia finlandese.

Consuntivo quindi assolutamente negativo per i russi, i quali hanno dimostrato di non avere alcuna potenza aggressiva e di aver messo in linea soldati assolutamente mal volenterosi, sottufficiali più capaci di svolgere il ruolo di aguzzini che non quello loro proprio, quadri superiori inetti e ufficiali subalterni di scarsissima preparazione.

I carri armati

Per quello che riguarda il materiale, si sono rivelati in campo i grossi e tardigradi carri armati che già avevano fatto cattiva prova in Spagna e che, nelle più difficili condizioni loro create dalla neve e dal fango, hanno manifestato anche maggiormente il loro scarso rendimento. Questi carri armati che i russi si ostinano a voler mettere in campo, usufruendoli come nuclei di artiglieria mobile, si presentano come facile mira ai cannoni da 47 mm. avversari, che giocano a bersaglio quasi sicuro.

Il valore dei finlandesi fu il resto. Sintomatico il seguente episodio che rivela fra l'altro l'eroismo di un giovane ufficiale. Questi guidava una sezione di cannoni anticarro, che doveva proteggere la fanteria dall'attacco di ben 13 carri armati. Salito su un'altura per dirigere il tiro dei suoi cannoni, vide che uno dei pezzi era stato messo fuori combattimento. Si portò sulla linea e, manovrando l'altro cannone che già era riuscito a fermare sei carri armati, con 40 successivi colpi bloccava gli altri dodici carri armati sovietici, incendiandone tre.

Lo scoppio di una granata uccideva alla fine questo eroico ufficiale, sul suo stesso cannone.

Anche per quello che riguarda l'aviazione, la Russia è rimasta alquanto indietro per materiale e tattica d'impiego. Famose sono, ormai, le « padelle » degli aviatori sovietici che ben raramente riescono a colpire il bersaglio. Gli apparecchi sono anch'essi del tipo più utilizzato in Spagna e i piloti usano la stessa tattica.

In peggio, bisogna registrare che qui manca ai sovietici quella assistenza tecnica che avevano durante la campagna iberica, da parte del personale specializzato di altre nazioni. Il risultato si è che moltissimi aeroplani subiscono gravi avarie di motori, dovute alla ormai tradizionale incuria dei russi, per ogni cosa meccanica. E' la teoria del sabotaggio, della trascuranza, che manifestandosi nell'industria e continuando sui campi di battaglia, provoca gran numero di incidenti.

Una ampia documentazione è stata raccolta attraverso l'esame degli stessi aerei abbattuti, o comunque caduti nelle mani dei finlandesi. Questi aeroplani presentano i motori in stato di deficiente manutenzione e spesso in condizioni tali che il più scalcinato camionista di uno Stato civile si vergognerebbe di tenere gli organi del proprio autocarro.

I serbatoi dell'olio contengono per lo più una specie di poltiglia, piena di scorie metalliche e di fuliggine, oppure una broda nerastra che di lubrificante non ha più neppure il lontano ricordo. E' facile immaginare come il « grippamento » di tali motori sia uno degli inconvenienti più facili a verificarsi.

La benzina russa

I Finlandesi hanno poi ora ottime ragioni per credere che le incursioni dell'aviazione sovietica debbano prossimamente esaurirsi per mancanza di carburante. La cosa potrebbe sembrare strana, in quanto è noto che la Russia possiede ampie riserve di petrolio greggio, ed è essa stessa produttrice ed esportatrice di nafta.

Manca però in Russia una qualsiasi possibilità di raffinare tale nafta, per produrre benzina da aviazione; fino ad ora, i sovietici hanno utilizzato carburante di provenienza americana, e più precisamente fornito dagli Stati Uniti; quest'ultima Nazione pare non intenda più in modo assoluto continuare tali forniture, e quindi presto i Russi dovranno por mano alla propria benzina, che è notoriamente assai più acida che non quella americana; la conseguenza base di questa differenza è un logorio immediato dei motori e quindi uno svantaggio sensibilissimo nel loro rendimento.

Sulle operazioni militari si può soltanto dire che i sovietici continuano a ritirarsi dall'estremo nord, mentre si accaniscono inutilmente con masse di uomini contro la infrangibile barriera della linea Mannerheim sull'istmo di Carelia. La puntata dei Finlandesi verso la ferrovia di Murmansk, non soltanto completamente è riuscita, ma pare si debba sviluppare in una azione di più ampia risonanza; essi tendono ormai decisamente verso la città di Kandalaksha che è nell'estremo golfo formato dal Mar Bianco incuneatosi tra la penisola di Kola e la Carelia sovietica.

Questa puntata verrebbe a tagliar fuori di un tratto tutto il fronte nord, e la stessa base navale di Murmansk, dal resto delle Armate sovietiche, alleggerendo fortemente la pressione sovietica in quel settore.

Da ogni parte arrivano in Finlandia volontari provenienti dagli Stati baltici e scandinavi. Si tratta di truppe scelte, o meglio di uomini fisicamente attrezzati a qualsiasi fatica, e ottimi combattenti; ripeteranno, a fianco dei Finlandesi, le gesta leggendarie di queste genti nordiche.

Magnifico esempio danno in questa lotta gli elementi che provengono dai ranghi muniti dello sport finlandese. Lars Boos, celebre ginnasta, è gloriosamente caduto sul fronte careliano il 19 dicembre, vestendo la divisa di sergente; Antonen, considerato il secondo giavellottista del mondo, dopo Jaervinen, è rimasto ferito al braccio sinistro durante uno degli ultimi scontri.

Gli sciatori, o meglio — dacchè qui tutti sono provetti nell'uso di pattini di legno — coloro i quali dello sci facevano una loro attività agonistica particolare, si distinguono nelle meravigliose azioni di sorpresa.

TRA I RETICOLATI

Un « poilu » inizia la distribuzione del vino caldo fra le truppe di prima linea, passando fra i reticolati.

Tendenze sulla pace

Alla ricerca del nemico n. 1 — La Gran Bretagna aderisce alla tesi francese — La vittoria è all'angolo della strada...

Bruxelles, sabato sera.

Un comunicato della Reuter informa, accennando alle voci di nuovi tentativi di pace, che il punto di vista anglo-francese è già stato definito da Chamberlain e Daladier. I due hanno giurato che continueranno la guerra sino alla vittoria ma sugli aspetti politici di questa vittoria sono rimasti molto imprecisi.

Ieri Daladier ha detto al Senato che la pace questa volta sarà conclusa con solide garanzie materiali per la Francia. Chamberlain ha promesso di esporre con maggiore chiarezza il punto di vista britannico sull'Europa del futuro in un discorso che pronunzierà il 9 gennaio.

* *

Le mète di guerra — secondo notizie dei giornali belgi — sono state discusse nell'ultima seduta del Consiglio interalleato riunito a Parigi. A giudicare dai commenti della stampa britannica il punto di vista francese ha avuto il sopravvento.

Sino a pochi giorni sono la stampa ufficiosa inglese, dal Times al Daily Telegraph, affermava che bisognava abbattere Hitler ed il suo regime e che la Gran Bretagna non faceva la guerra al popolo tedesco ma al suo Governo. Oggi il tono è diverso. Il popolo tedesco viene identificato con il suo regime; non si tratta più di vincere un metodo di governo ma la vecchia e la nuova Germania. Tutte le colpe che sino a ieri si attribuivano soltanto all'hitlerismo: spirito di aggressione, imperialismo scatenato, oppressione, mancanza di parola, da qualche giorno sono estese a tutti i tedeschi.

* *

Dall'inizio della guerra la Germania ha creduto di riconoscere nella Gran Bretagna il nemico n. 1. Da quattro mesi la campagna più aspra è condotta a Berlino su queste direttive. Si sperava di dividere Parigi da Londra? L'ipotesi, per ora, è poco probabile.

In realtà dal primo giorno della guerra contro la Germania chi ha esposto condizioni inflessibili di pace è stata la Francia. L'enorme maggioranza dell'opinione pubblica francese ha reclamato lo smembramento del Reich; la ricostruzione della Polonia e della Ceco-Slovacchia — come reclamava Londra — appariva alla maggioranza degli scrittori politici insufficiente.

Incominciò allora una vivace polemica contro la Gran Bretagna sugli scopi di guerra e parecchi giornali non esitarono a scrivere: è meglio definire questi scopi con i nostri alleati mentre hanno ancora bisogno dei nostri battaglioni.

A giudicare dai commenti odierni della stampa inglese si può concludere che le recenti trattative nel Consiglio Interalleato hanno condotto ad un riavvicinamento tra Londra e Parigi. La Gran Bretagna avrebbe aderito al punto di vista francese: guerra sino alla totale sconfitta della Germania.

* *

Più che discutere delle condizioni di pace gli alleati dovrebbero esaminare le reali possibilità di vincere la guerra, ma questo è un discorso più difficile. Gran Bretagna e Francia sono sicure di vincere, non sanno come, ma hanno la certezza che li attende, all'angolo della strada, una schiacciante, indiscussa vittoria. Non sempre la fede riesce a muovere le montagne. Montagne irte di cannoni.

Proteste germaniche contro la Svizzera

per il sequestro di un giornale filo-tedesco

Berlino, sabato sera.

E' stata vietata in Svizzera la pubblicazione della *Neue Basler Zeitung*, uno dei giornali svizzeri, se non l'unico, il cui atteggiamento era in un certo senso favorevole alla Germania; vietata perchè i suoi articoli riproducevano integralmente il punto di vista del Governo tedesco.

La stampa nazionalsocialista prende atto di questa misura, che è diretta senza dubbio contro la Germania e fa osservare che, se il Governo elvetico volesse essere veramente imparziale, dovrebbe vietare la pubblicazione di molti altri giornali svizzeri che non soltanto difendono a spada tratta la causa della Francia e dell'Inghilterra, ma offrono ospitalità nelle loro colonne agli scritti dei polemisti inglesi e francesi.

« Anche a volere ammettere che la *Neue Basler Zeitung* fosse un giornale favorevole alla Germania — scrive l'autorevole *Boersen Zeitung* — esso non potrebbe costituire che un piccolo omaggio alla massima *audiatur et altera pars*. Tutti gli altri giornali svizzeri sono invece favorevoli alla Francia e all'Inghilterra, specialmente quelli della Svizzera tedesca, che, con il loro servilismo verso le democrazie occidentali, sembrano volersi far perdonare l'uso della lingua dei loro avi: i tedeschi.

« A tutti è nota l'importanza che ha l'opinione pubblica nella Confederazione elvetica e tutti sanno che tale opinione è formata dalla stampa. Ma, quando il Governo tedesco ha protestato a Berna per la parzialità della stampa svizzera, la risposta è stata la seguente: « Non bisogna confondere l'atteggiamento del Governo, che è obbligato ad essere neutrale, con quello della stampa, che non ha tale obbligo ». Perchè vietare allora la pubblicazione dell'unico giornale che sosteneva la tesi tedesca? Perchè non vietare anche la pubblicazione di quei giornali che riproducono integralmente nei loro articoli il punto di vista dei Governi di Londra e di Parigi? ».

Corazzata inglese silurata

Una delle corazzate inglesi della serie « Queen Elizabeth » è stata silurata da un sommergibile germanico. Ecco un'unità del tipo della colpita: la « Malaya ».

Italia e belligeranti

Un ufficio di coordinamento delle segnalazioni di danni subiti dai connazionali all'estero

L'iniziativa del Ministro Ciano

ROMA, sabato sera.

L'Agenzia Economica e Finanziaria pubblica:

« Sappiamo che il Ministro Ciano, con rapida e opportuna iniziativa, d'accordo col Ministro delle Finanze, ha istituito un apposito servizio che raccoglie e coordina tutte le segnalazioni di danni subiti da cittadini italiani all'estero, come conseguenza dello stato di guerra tra la Francia e l'Inghilterra da una parte e Germania dall'altra.

« Tali danni comprendono quelli subiti da ditte e sudditi italiani, residenti nei Paesi belligeranti, e stabiliti nei Paesi neutrali i quali siano stati lesi nei loro interessi per effetto di un atto di guerra dei belligeranti, oppure di misure di confisca, forzate cessioni di beni o altri atti coattivi emanati in conseguenza della conflagrazione dello Stato in cui essi risiedono ».

Il bollettino francese

Parigi, sabato sera.

Il Bollettino di stamani delle Armate francesi dice:

« Attività di pattuglie fra la Mosella e la Saar, ad onta del freddo intenso. Ieri l'attività dell'aviazione non ha dato luogo a scontri fra le parti avverse ».

Problemi di pace e parole di guerra

I moventi del discorso di Daladier

Timori francesi per un'offensiva diplomatica tedesca - Gli eventi di Roma continuano a dominare l'attenzione politica internazionale

Parigi, sabato sera.

I giornali parigini mettono stamane in rilievo la precisa dichiarazione fatta da Daladier al Senato, che la Francia non deporrà le armi prima di avere ottenuto « garanzie materiali e positive ». Il Presidente del Consiglio — scrivono — ha, insomma, riaffermato l'inflessibile volontà della Francia di combattere fino alla completa vittoria e al totale schiacciamento della Germania. Quanto alle garanzie di cui ha parlato il Capo del Governo, esse potranno essere ottenute — secondo l'opinione francese — soltanto grazie a una nuova organizzazione politica e territoriale dell'Europa che metta la Germania nell'impossibilità di ricostituire la propria potenza militare e di riprendere i propri progetti di egemonia sugli altri popoli.

I fini ultimi

Il senso delle parole di Daladier è illustrato anche dai nuovi commenti che questa stampa dedica alla visita del Santo Padre al Quirinale e agli appelli dello stesso Pontefice in favore di una giusta pace. Questi giornali si ostinano a ripetere — con evidente volontà di utilizzare ogni elemento ai fini della loro propaganda — che i principii per i quali gli alleati si battono non divergono sostanzialmente da quelli illustrati dal Pontefice con tanta nobiltà di intenti e di linguaggio; ma si ribadisce anche la volontà della Francia e dell'Inghilterra di non prestarsi a una « pace prematura, a una pace di compromesso ».

Soltanto quando la Germania sarà battuta — aggiungono i giornali parigini — si potrà pensare al nuovo, giusto, pacifico aspetto del mondo.

Gli stessi giornali affermano che gli alleati condividono pienamente la giusta avversione della Santa Sede e dell'Italia fascista al comunismo, nemico della civiltà occidentale e fautore di guerra; aggiungono anzi che su questa base si potrà creare nel mondo un vasto movimento di idee e di azione per la difesa della civiltà contro la barbarie.

Ma naturalmente ci si sforza a Parigi di orientare un tale movimento non tanto contro la Russia sovietica, quanto contro il blocco germano-russo, ritenuto ormai indissolubile.

« Daladier — scrive l'*Epoque* — ha dichiarato con forza che senza garanzie materiali e positive la Francia non deporrà le armi. L'importanza di questa dichiarazione non sfuggirà a nessuno, mentre tanta gente nel mondo parla di pace ».

Anche l'*Ordre*, avvertendo che « la pace del cielo non è quella della terra », loda la fermezza delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, destinate — secondo questo giornale — a impedire ogni velleità della diplomazia tedesca di sfruttare per i propri fini gli appelli del Pontefice e le correnti che si manifestano nel mondo in favore della pace.

La collaborazione della Santa Sede e dell'Italia fascista per la difesa dei più alti valori umani è considerata da questi giornali altamente opportuna e feconda, non tanto nei suoi effetti immediati, quanto per quelli profondi e durevoli che essa potrà avere sull'avvenire della civiltà.

Valori universali

« Le visite di Roma, il cui significato è accentuato dall'invio di una importante personalità di Roosevelt presso Pio XII — scrive il *Petit Journal* —

sorpassano largamente la semplice cornice dei rapporti fra Vaticano e Fascismo; esse hanno una importanza universale. Roma è divenuta il centro verso cui convergono tutte le forze morali sotto il segno del ramoscello d'olivo. Sulle rive del Tevere si raccolgono i preziosi materiali per la costruzione di un mondo nuovo ».

L'*Excelsior* nota che « tutta la cristianità ratifica l'accordo delle due Rome ». Il giornale vede nella storica visita del Papa al Quirinale il coronamento del grande pensiero politico di Mussolini, che ha trasformato gli Accordi del Laterano « in relazioni sempre più fiduciose tra la Roma pontificia e la Roma imperiale e poi in collaborazione destinata a favorire la loro doppia irradiazione politica e religiosa ».

Ciò ha potuto essere realizzato grazie a un « prodigio di politica » che ha scrupolosamente salvaguardato le prerogative di ciascuno dei due Poteri nell'ambito rispettivo, delimitando senza più possibilità di urti o di interferenze il campo spirituale, nel quale si esercita la missione della Chiesa, vasto quanto il mondo, e il campo temporale, limitato alla vita nazionale e internazionale del nuovo Impero romano.

Rilevando quindi che il Governo fascista e la Santa Sede hanno trovato il loro « miglior terreno di intesa durevole e feconda » nella difesa della civiltà cristiana contro il bolscevismo, l'*Excelsior* rileva non essere indifferente per l'avvenire dell'Europa che « le due Rome si trovino d'accordo sui dieci comandamenti di Dio » e conclude: « Dato l'accordo stabilito fra la Roma spirituale e la Roma temporale non si può temere che la loro collaborazione si svolga in favore di una pace contraria al diritto umano e alla giustizia divina. Nè il Papa Pio XII, nè Mussolini potrebbero logicamente preconizzare una pace che implichi l'adesione a fatti compiuti condannati da quel diritto e da quella giustizia. In queste condizioni è logico lasciar prolungare degli equivoci tra i Paesi che sono animati dagli stessi ideali cristiani e umani, affermati con tanto splendore nella Città Eterna? ».

Il *Journal* nota che intorno all'intesa delle due Rome si delinea un vasto movimento per la difesa della cristianità contro il bolscevismo, movimento che sembra trovare un appoggio nel Presidente Roosevelt e al quale si accordano Nazioni profondamente cristiane, come la Spagna e il Portogallo. « Uno spirito pubblico si sta formando nel mondo, uno spirito antibarbaro, antistaliniano; ma che, secondo il *Journal*, dovrebbe essere anche antitedesco in quanto che la Russia sovietica e la Germania nazista hanno legato le proprie sorti ».

Vice

Impianti petroliferi incendiati in Jugoslavia

Belgrado, sabato sera.

I giornali di Zagabria pubblicano che nella notte fra mercoledì e giovedì un violento incendio ha ridotto in cenere i capannoni della Società « Murinsulaner Petroleum » che sorgevano fra i villaggi di Peklenica e Selnica, presso la frontiera ungherese. I pompieri hanno potuto impedire che l'incendio si estendesse ai pozzi di petrolio, mentre i capannoni andavano completamente distrutti.

Si dice che l'incendio sia stato causato dall'imprudenza di una guardia notturna, che aveva bruciato del petrolio in uno stagnone per riscaldarsi e poi si era addormentata.

Il figlio del Re del Cambodge sottotenente di fanteria

Parigi, sabato sera.

Il principe Monireth Sisowath, il figlio del re di Cambodge, che si era arruolato nell'esercito francese, è stato, con decreto pubblicato stamani nel *Giornale Ufficiale*, nominato sottotenente di fanteria nei reparti stranieri.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 30 dicembre 1939)

TORINO	16	57	61	39	28
BARI	87	21	49	52	39
CAGLIARI	67	40	17	45	76
FIRENZE	20	10	73	23	46
GENOVA	17	32	40	31	37
MILANO	86	39	4	7	40
NAPOLI	76	34	21	28	2
PALERMO	58	78	66	51	73
ROMA	27	57	32	63	23
VENEZIA	56	44	77	60	35

« QUEEN ELIZABETH »

L'Ammiragliato inglese riconosce l'abilità del siluratore tedesco

Londra, sabato sera.

Permane l'impressione per l'annunciato siluramento da parte di un sommergibile della corazzata della classe Queen Elizabeth.

In seguito a domanda rivolta all'Ammiragliato abbiamo saputo che la nave da battaglia silurata è la stessa di cui parla il comunicato dell'Alto Comando tedesco e che è stata colpita mentre navigava ad occidente della Scozia. L'Ammiragliato ha aggiunto che la nave non è in pericolo e che sta continuando la sua rotta. Su questo episodio non è dato conoscere altri particolari. Il fatto che un siluro abbia ucciso tre marinai, fa ritenere che esso sia penetrato nello scafo della nave, mentre il numero limitato delle vittime fa presumere che il danno non sia molto grave.

Il redattore navale del Times fa rilevare che è questo il primo attacco da parte di un sommergibile contro una nave di linea in navigazione, e aggiunge che una impresa del genere richiede, da parte del comandante del sommergibile, ardimento e abilità.

Il comunicato tedesco

L'azione dei sottomarini

Berlino, sabato sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« Come è già stato segnalato con comunicato speciale, un sommergibile tedesco ha silurato, ad ovest della Scozia, una corazzata inglese della classe « Queen Elizabeth ».

« Sul fronte occidentale nessun avvenimento importante. Ad onta del cattivo tempo, l'aviazione ha svolto attività di ricognizione sull'Inghilterra e sulla Francia ».

Un sommergibile tedesco sarebbe stato affondato dai francesi

Parigi, sabato sera.

La Reuter comunica che una nave da guerra francese ha affondato un sommergibile tedesco al largo della costa spagnola. Mancano per ora particolari.

Nuove chiamate alle armi per gennaio in Inghilterra

Londra, sabato sera.

Si annuncia che, in conformità della legge sulla coscrizione obbligatoria, nuove classi saranno chiamate alle armi in Inghilterra nei primi giorni del prossimo gennaio.

La centrale telefonica di Lilla distrutta dal fuoco

Lilla, sabato sera.

La centrale telefonica di Lilla è stata distrutta la notte scorsa da un incendio. Le autorità hanno aperto un'inchiesta.

L'eccezionale nevicata a Roma

Sciatrici e sciatori fotografati durante le loro mattutine esercitazioni in piazza Bocca della Verità, dinanzi al tempio della Fortuna Virile. (Telefoto da Roma a Stampa Sera).

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Settecentomila

Il livello demografico di Torino continua a salire. Per non ingenerare equivoci, precisiamo che demografia non esprime soltanto, come i più credono, il concetto di nascite e di decesso secondo la pratica fascista che ha per presupposto il potenziamento e la grandezza della Nazione. D'accordo che sotto l'intensità della battaglia, la parola ha finito per assumere prevalentemente tale significato, ma non per ciò ha perduto i suoi connotati etimologici. Di formazione greca — «demos» popolo, e «grafia» studio — essa indica la parte della statistica che tratta di tutte l'intenzione della popolazione, cioè del suo formarsi attraverso le leggi naturali della riproduzione della specie, come del suo muoversi, spostarsi, vivere. Ed è da quest'angolo visuale che si vuol discorrere del complesso fenomeno torinese, rimesso a punto dal «Bollettino municipale» di novembre, testè uscito e che fissa la popolazione della città, presente e di fatto, al 31 ottobre 1939, nella cifra di 698.787 unità, annunciatrici che, con i successivi mesi di novembre e dicembre i cui dati ancora non si conoscono, vale a dire al 31 dicembre, cioè domani, sarà già avvenuta la saldatura sui 700 mila.

E', conveniamone, una bella quota, settecentomila. Ci si è arrivati partendo dai 204.715 del 1861 nella Torino capitale del Regno, l'anno della morte di Cavour, quando, particolare minimo, ma curioso, Cavoretto, che faceva Comune a sè, ancora non era stato aggregato, cosa che avvenne invece nel 1889. All'alba del secolo, si era a 335.656. Lo sbalzo prodigioso si è verificato subito dopo. Al 31 dicembre 1923, un anno dall'avvento del Fascismo, si toccavano i 504.037. Da allora ad oggi l'aumento è stato di 194.750. L'anno di maggior densità si è avuto nel 1937 con 27.517 unità. Il 1938 ha segnato una flessione con 18.148. Nei primi dieci mesi di quest'anno, l'aumento è disceso a 8752 e si può presumere che al termine sarà contenuto in diecimila. La media dello sviluppo annuale nei sedici anni dal 1923 al 1939 si aggira nondimeno ancora sul dodicimila.

Quanta parte del contado si è travasata nei settecentomila abitanti odierni? Mancano notizie sicure per stabilirlo con esattezza, ma ne possono orientare gli ultimi due anni. Ecco le cifre: anno 1938, immigrati 37.660, emigrati 21.152; differenza in più dei primi sui secondi 16.508. Anno 1939, immigrati 27.320, emigrati 19.437: differenza in più degli immigrati 7891. E' evidente che quest'anno ha cominciato a funzionare la benefica legge sindacale contro l'urbanesimo; ma non è meno evidente che il vecchio ceppo torinese non è bastato da solo a dar vigore a un così vasto sviluppo della pianta, e rami di altra origine vi si sono innestati. C'è da consolarsi pensando che il fenomeno è comune a tutte le grandi città moderne e che, infine, non ostante tutto, l'elemento demografico, inteso come sviluppo spontaneo, qualche frutto, anche a Torino, lo ha dato.

fod.

IL CATASTO URBANO

Gli uffici municipali aperti tutto il giorno

Il Municipio comunica:

Poichè il termine per la presentazione delle denuncie per il Catasto Edilizio Urbano scade improrogabilmente il 31 corrente dicembre, gli sportelli municipali per la ricezione delle denunce stesse rimarranno aperti anche nel pomeriggio di sabato 30 corrente dalle ore 14 alle 18,30 e domenica 31 corrente dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30.

Il Duca di Bergamo

Stamane, col treno in arrivo alle 9,50, è giunto da Roma S. A. R. il Duca di Bergamo.

Federazione Medici degli Sportivi

Il nuovo ispettore per il Piemonte

Il C.O.N.I. ha ratificato la nomina del fascista prof. dott. Angelo Viziano, legionario fiumano diciannovista, ad ispettore della F.I.M.S. per la 3a Zona (Piemonte). Il prof. Viziano, membro del Direttorio Nazionale della F. I. M. S., mantiene la direzione della Rivista da lui fondata «Medicina dello sport e dell'educazione fisica», che da oggi assume anche la funzione di organo ufficiale della Federazione Internazionale Medico-Sportiva.

Spettacolo benefico per le opere assistenziali

Il Gruppo rionale «Mussolini» ha indetto presso il teatro della G.I.L., in piazza Bernini, un'eccezionale manifestazione artistica per questa sera alle ore 21, con l'intervento del celebre Gabrielli, unitamente a sua figlia Adriana, i quali, per l'occorrenza, mostreranno nuovi interessantissimi esperimenti. L'incasso sarà devoluto a totale beneficio delle opere assistenziali del Gruppo. Offerte: 11 posti L. 5, 24 posti L. 3.

La tassa per le autovetture con striscia rossa sospesa fino al 10 gennaio

Il Ministero delle Finanze ha ordinato la sospensione fino al 10 gennaio 1940 del pagamento della tassa di circolazione per le autovetture adibite a servizio promiscuo (striscia rossa), con facoltà di circolare, riservandosi di emanare disposizioni relative per tali autoveicoli entro il predetto termine.

Il freddo in città: prodotto di stagione

Cielo sereno, ai tanti di dicembre, vuol dire normalmente temperatura rigida.

Ne non vogliamo affatto avvertire i torinesi e gli italiani che fa... freddo. Ciò, in quanto l'avvertimento sarebbe assolutamente superfluo, poichè tutti ormai da qualche giorno si sono accorti in proprio del fenomeno.

Notizie che giungono da altre regioni fanno sapere che il termometro ha raggiunto minimi impressionanti, superando i 20° sotto zero. Tale la temperatura della Carnia e di altre località del Veneto.

Noi, in Piemonte, abbiamo visto il termometro fermarsi ai primi gradini al disotto dello zero, e quindi ci possiamo dire ancora abbastanza fortunati.

Informazioni assunte presso il R. Osservatorio Meteorologico annesso al Real Collegio di Moncalieri ci fanno sapere che la temperatura attuale è per nulla straordinaria in questa stagione. Anzi, quest'anno il freddo è alquanto meno intenso degli stessi giorni delle annate passate che registravano nel 1938 un minimo di —12,2 e nel 1937 —7,7.

Siccome poi i meteorologi usano fare osservazioni più ampie, siamo stati informati che le decadi corrispondenti dei passati anni rimasero completamente sotto zero, cosa finora non verificatasi nel 1939.

La causa delle attuali lamentele va ricercata nel fatto che il flusso di aria fredda è capitato quasi all'improvviso, dopo un periodo di temperatura relativamente mite; perciò il rigore invernale è stato più sentito.

Il... regalo di questa ondata di freddo pare venga da correnti gelide provenienti dalla zona balcanica e dall'Asia Minore. Sulla sua durata non si possono fare previsioni, è soltanto lecito tener conto che siamo nel cuore dell'inverno.

Il termometro di piazza Carlo Felice è continuo oggetto di osservazione come se non bastasse il freddo a dirci che siamo a oltre 6° sotto zero.

ONDE MEDIE

Abbasso i microbi!

Tutti noi siamo stati dal medico. O per una cosa o per l'altra, ma tutti ci siamo fatti visitare almeno una volta.

Abbiamo risposto alle sue domande e ci siamo levati la giacca.

Allora il medico ha avvicinato il suo orecchio alla nostra schiena e si è messo ad ascoltare.

Sempre i medici, quando visitano, appoggiano l'orecchio alla schiena dei loro ammalati e ascoltano.

Disse un indiano...

Che cosa sentano, non sono mai riuscito a capire.

Tante volte ho provato ad appoggiare l'orecchio alla schiena di un mio amico, ma per quanto il mio udito sia finissimo, non sono mai riuscito a sentire il benchè minimo rumore.

— Forse — dissi una volta a un mio amico che si era prestato gentilmente — non hai nulla.

— Impossibile — disse l'amico — il medico che mi ha appena visitato mi ha prescritto una ricetta, qualche cosa deve aver sentito.

Mi sono rimesso ad ascoltare, ma senza nessun risultato.

E allora ho concluso che i medici debbono avere un udito straordinario, un udito che noi non sospettiamo nemmeno, oppure che ascoltino sempre nella speranza di poter sentire qualche cosa di bello.

Ho avuto una volta, occasione di parlare con un indiano, e tutti sanno che hanno un udito finissimo e sentono l'avvicinarsi di un cavallo posando l'orecchio a terra. L'indiano, dopo aver ascoltato alle mie spalle, dietro mio invito, mi disse di non aver sentito assolutamente nulla, e mi assicurò che se non sentiva nulla lui, nessuno poteva sentire qualche cosa.

E' proprio così. I medici vanno in cerca di passatempi, e, stanchi delle solite musiche e delle solite letture, sperano che, ascoltando alle spalle dei clienti, possano un giorno o l'altro, sentire qualche cosa di nuovo.

Qualche malattia nuova, per esempio, qualche microbo che, annidatosi nei polmoni o nelle vicinanze, passi il suo tempo suonando o cantando.

Del resto, non cantano i canarini? Può darsi che vi siano anche dei microbi canori, dei microbi che si mettono a cantare in coro, finito il loro lavoro.

Non è detto che i microbi lavorino sempre, anche loro hanno bisogno di riposo e di passatempi. Tutti quelli che lavorano hanno bisogno di riposo e di passatempi e perchè i microbi no?

Del resto, che cosa sappiamo noi sui microbi? Sulla loro vita, sui loro usi e costumi?

Poco o niente.

Propaganda disfattista

Sappiamo noi se vi sono dei microbi svogliati, con poca voglia di lavorare, dediti ai vizi o ad altre cose? Anche lì vi sarà il buono e il cattivo, vi sarà il lavoratore indefesso e il fannullone.

Microbi che stanno a godere del lavoro degli altri, microbi che passano il tempo magari fumando e divertendosi.

Vi possono anche essere microbi che hanno ideali diversi, che cambiano strada e abbandonano malattie originarie per occuparsi di altre malattie, suggerendo altri colleghi sia con l'astuzia sia con le raccomandazioni.

Altri microbi che studiano malattie nuove, eccetera.

Noi non ne sappiamo nulla e ci limitiamo a constatare che esistono e a combatterli.

Un medico di mia conoscenza ha fatto uno studio profondo dei microbi, senza però scoprire grandi cose. Ma continuerà nei suoi studi, scoprirà grandi cose, e inventerà certo un nuovo sistema di cura.

Egli ha molta fiducia in se stesso.

Questo medico, si propone di fare propaganda disfattista fra i microbi, e di curare le malattie che essi provocano, spingendoli all'ozio e al vizio.

Corrotti i microbi con questo sistema, è facile creare il caos fra di loro, rendersi ingovernabili.

Dal vizio alla malattia, è breve il passo, e che cosa può fare un microbo ammalato? Può forse continuare a lavorare e recare danno al corpo che lo alloggia?

Certo che no. Un microbo ammalato non ha che da aspettare la morte.

Il metodo di questo medico, può dare risultati imprevisti, una volta studiata la vita dei microbi, la loro psicologia, sondata con cura la loro forza d'animo. Il medico crede nelle loro debolezze. Dice che tutte le creature hanno il loro lato debole.

Si era associato in un primo tempo con un altro medico, ma le idee diverse di questo, l'avevano costretto a separarsi da lui. Il suo socio si proponeva di distogliere i microbi dal lavoro, offrendo altri lavori più vantaggiosi per i microbi stessi. Il primo medico gli prospettò alcune difficoltà insormontabili, ma non ne volle sapere. Il secondo medico era di animo buono e non voleva rovinare nessuno con cattivi consigli.

— Ma non bisogna avere alcuna pietà per chi fa del male — disse il primo medico. E fece di questa frase il suo motto.

Io spero che egli riesca nel suo intento per il bene dell'umanità e per il male di quelle invisibili bestioline.

Carlo Manzoni

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 29 corr.:

Passera Giovanni, impiegato, Clausino Giuseppina, casalinga. Pugliese Giovanni, impiegato, Rodriguez Adele, dott.a scienze. Forsellini Ambrogio, disegnatore, Bert Carolina, agiata. Dapria Raffaele, operaio, Ganzi Giovanna, casalinga. Cassinelli Fiorenzo, operaio, Mandis Bruna, calzolaia. Barra Luigi, autista, Alessio Maria, operaia. Gallo Luigi, sorvegliante, Barfati Elisa, casalinga. Manuela Giovanni, meccanico, Toti Elda, casalinga. Mase Luigi, verniciatore, Mosconi Angiola, acconciatrice. Chiara Vincenzo, artista, Chiari Dorfilia, artista. Gattinoni dott. Carlo, impiegato, Billetta Giuseppina, insegnante. Ferrero Casimiro, esercente, Marcandino Regina, impiegata. Abate Augusto, elettricista, Santi Adriana, operaia. Versellotti dott. Mario, commercialista, Domagna Margherita, casalinga. Peyron Giovanni, ingegnere, Mauri Anna, agiata. Sangiorgio Luigi, impiegato, Franceschetti Carla, impiegata. Serafino Mario, meccanico, Pierelli Teodora, casalinga. Pellini Ernesto, impieg., Malasco Onorina, impiegata. Boscarda Ovidio, fattorino, Giorgi Corradina, casalinga. Frisone Giovambattista, guard. sc. Pol. A.D., Pappalardo Maria, casalinga. Striglia Giovanni, v. brig. CC. RR., [illegible] Maria, casalinga. Canavesio Giuliano, impiegato, Cerlando Margherita, casalinga. Ricca Giuseppe, calzolaio, Majocchi Alma, operaia. Daniele Giovanni, meccanico, Carrera Anna, pellicciaia. Ferrero Pietro, meccanico, [illegible] Adele, casalinga. Peretti Secondo, meccanico, Daghino Onorina, casalinga. Lavasso Luciano, meccanico, Benino Angela, operaia. Vellero Angelo, muratore, Saro Erminia, operaia. Zampieri Orlando, meccanico, Obrario Maria, impiegata. Berutto Mario, motorista, Mosselli Amelia, casalinga. Bavarino Giuseppe, meccanico, Gambino Margherita, casalinga. Favero Secondo, calderaio, Merattis Pierina, casalinga. Doria Ernesto, carabiniere, Gagliero Giovanna, casalinga.

Sono nati

Nascite trascritte il 29 corr.:

Palrucco Carlo, Trenkwalder Maria, Delfino Adriana, Casella Maria, Villa Serafino, Todesco Rosa, Simonetti Giovanna, Maria Luciana, Valentino Margherita, Russo Michele, Gloria Sorutta, Appello Pier Luigi, Tamiono Gregorio, Aldoino Antonio, Veglio Bernio, Dinfaria Catalin, Balduzzi Teresa, Falcicola Ruggero, Vacca Marcello, Bisorelli Aldina, Allasia Ester, Mantecca Natalmaria, Molinaro Rosalia, Pastore Luciano, Falda Giuseppe, Falda Annamaria.

La morte del fotografo di Don Bosco

Tre veterani con 284 anni

Con la morte del cav. De Asti, spentosi a 91 anno, in un breve giro di quest'anno sono scomparsi i tre veterani maggiori degli allievi di Don Bosco. Il De Asti, ora spentosi, era nato nel 1848 e da ragazzetto fu accolto da Don Bosco a Valdocco restando con lui molti anni: egli fu il fotografo del suo Maestro e delle sue opere e l'ultima fotografia presa a Don Bosco sul letto di morte il 31 gennaio 1888 fu fatta dal De Asti. Egli, malgrado la sua età, partecipava ancora ogni anno ai convegni degli ex-allievi i quali lo festeggiavano cordialmente e ne ascoltavano i racconti delle antiche vicende.

I tre ex-allievi di Don Bosco spentisi ultimamente e che si chiamavano «i Balilla di Don Bosco» contavano assieme 284 anni di vita: Giovanni Borgogno che fu decoratore con gli stucchi della Basilica dell'Ausiliatrice, aveva 96 anni; Bonaventura Ambré-Roda che fu la cornetta del quadrato di Villafranca, morì che aveva 97 anni; e ora De Asti, 91. Onoranze solenni sono state tributate al De Asti come già erano state rese ai suoi due compagni.

Il Patriarca di Gerusalemme a Torino

E' giunto nella nostra città Sua Beatitudine mons. Barlassina, Patriarca di Gerusalemme. Egli è ospite dei Missionari della Consolata, di cui il fratello, mons. P. Barlassina, è superiore generale. S. B. si tratterrà qualche tempo nella nostra città per un conveniente riposo.

Urtato da un camion si ferisce gravemente

Questa mattina, poco dopo le 7, il muratore Giovanni Fogliato fu Giuseppe, di 45 anni, abitante in via Valperga Caluso 5, percorreva in bicicletta il ponte Umberto I. Nello svoltare in corso Moncalieri veniva urtato leggermente da un autocarro rimasto sconosciuto. Tale urto provocava la caduta del ciclista, che andava a battere fortemente del capo sul terreno gelato, rimanendo esanime a terra. Soccorso da astanti e trasportato all'Ospedale di S. Vito con un'autopubblica, il Fogliato vi veniva ricoverato con prognosi riservata, avendo riportato una contusione alla regione temporale sinistra e la probabile frattura della volta cranica.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	29	34
MILANO	69	42	45

IL SOLE sorge domani alle 8.6; tramonta alle 16.55. - **LA LUNA** sorge alle 23.19; tramonta alle 11.4. — Durante il mese di gennaio XVIII la durata del giorno aumenta di minuti 54.

Il giorno 1o gennaio è festa civile e di precetto.

ANNIVERSARI. — 1 gennaio 1937: muore a Salamanca Miguel de Unamuno.

L'OROSCOPO DEL 31. — Data l'assenza di qualsiasi configurazione astrale importante, la mattinata sarà monotona e confusa. L'animazione rinascerà al tramonto, e alle ore 21 ci sentiremo generosi ed ottimisti; passata detta ora inclineremo alla contrarietà e al nervosismo. — **DELL'1 GENNAIO:** Sarà prudente non alzarsi troppo presto poichè malignissime configurazioni eserciteranno la loro azione nelle prime ore del mattino, che sarà apportatore di risse ed iprpidenti. Il resto della giornata ci potrà esporre ad eccessi, ma se i nostri desideri si limiteranno al riposo, non vi sarà a lamentarsi.

MARIO SEGATO.

ORARIO NEGOZI. — Alimentari: il 31 chiusura ore 20; l'1 gennaio ore 13. — Abbigliamento e tutte le altre categorie: 31 dic. chiusura ore 21,30. — Fiori: il 31 dic. chiusura ore 23; 1.o genn. ore 13. — Giocattoli: 31 dic. chiusura ore 23.

I SANTI DEL 31. — S. Silvestro I papa, S. Columba. — 1o Gennaio: Circoncisione di Gesù, S. Eufrosina, S. Fulgenzio, S. Telemaco.

FUNZIONI DEL 31. — Ss. Martiri: ore 15 conferenza del P. Oria: «Verità e amore». - SS. Trinità: 11,30 benedizione del nuovo pulpito impartita da S. Em. il Cardinale Arcivescovo e Messa dell'Artista; 17 conferenza del missionario P. Canlora. - Consolata: Ss. Quarantore: 17 rosario, discorso, benedizione impartita da S. Em. il Cardinale Arcivescovo. - S. Domenico: 11 Messa e discorso per i cavalieri dell'Ordine di S. Silvestro. - S. Maria di Piazza, S. Francesco d'Assisi, S. Domenico: Veglia Eucaristica. - In tutte le chiese alla sera: canto del «Te Deum».

FIERE DEL 31. — Nessuna.

Dell'1 gennaio: Usio, Pontestura, Valgado, Cortemilia, Monforte d'Alba, Scarnafigi.

Contrabbandieri monetari

Come è stata stroncata la criminosa attività del Romita

Anche la clamorosa vicenda del contrabbando di circa 20 milioni di cedole e titoli «congelati» all'estero, in cui era implicato l'ex-commissionario di borsa Mario Romita, arrestato, come ieri abbiamo pubblicato, dalla polizia circa una ventina di giorni fa, volge alla conclusione. La losca trama, organizzata due anni fa, con un nuovo sistema escogitato dall'ebreo Italo Treves di Emilio, già dimorante a Torino e trasferitosi poi a Londra dove è misteriosamente scomparso alcune settimane fa, è stata sventata dalla polizia tributaria la quale, seguendo le traccie che le erano pervenute, dopo un lungo e difficile vaglio di circostanze, giungeva a mettere le mani su tutti i componenti della banda che operava in danno dello Stato. Anche questa volta — come ormai in ogni vicenda del genere — è emersa la figura di un giudeo che aveva operato in modo di trasportare all'estero i suoi ingenti capitali accumulati in Italia.

Il sistema usato per fare uscire il denaro e far entrare i titoli dalla frontiera di San Dalmazzo di Tenda non è nuovo. Fa parte dei mezzi escogitati dai contrabbandieri di cui, circa un anno e mezzo fa, a proposito della vicenda dell'ebreo Sacerdoti abbiamo parlato.

L'autista che trasportava verdura e che si incaricava di effettuare col suo autocarro il contrabbando è stato, come abbiamo detto stamane, arrestato e così pure tutti coloro che operavano in diretto contatto con il Romita.

Si incolpa di un reato che non ha commesso

Verso la mezzanotte del 10 luglio dello scorso anno un carro trainato da due cavalli e condotto a mano dal contadino Giuseppe Fasano fu Michele di 19 anni abitante in Riva di Chieri che trovavasi in compagnia del proprio fratello Francesco, percorreva la strada comunale di collegamento che dallo stradone Torino-Alessandria conduce all'abitato di Cambiano. Il carro, tenendo regolarmente la propria destra, arrivava presso l'imbocco della strada principale di Cambiano, quando a forte velocità giungeva da quest'ultima località un autocarro con rimorchio di proprietà del commerciante Emilio Agaliati e guidato dall'autista Riccardo Gramaglia di Paolo. Il veicolo imboccava la stradetta ma vistosi improvvisamente di fronte il carro, sterzava sulla destra salendo sul marciapiede rialzato ed abbattendo un muricciolo e riuscendo così ad evitare l'investimento del carro. Sennonchè proprio in quel momento giungeva un secondo autotreno di proprietà dell'industriale Cesare Bo di Balangero e guidato dall'autista Quintilio Faleni il quale dopo aver bruscamente frenato sbandava ponendosi di traverso la strada dopo aver abbattuto i due cavalli e ferito gravemente il Giuseppe Fasano e leggermente il fratello suo Francesco che seguiva, di corsa, passi. Per le lesioni riportate il Giuseppe Fasano, immediatamente trasportato all'Ospedale Mauriziano, decedeva poco dopo.

Esperite le indagini risultò, contrariamente alle affermazioni fatte dal Faleni, che non egli ma un altro autista, certo Tommaso Perzio di Giuseppe, di 26 anni, abitante in via Antonio Cecchi 31, era alla guida dell'autocarro investitore.

In conseguenza di ciò il Faleni veniva rinviato al giudizio del nostro Tribunale per rispondere anche del reato di autocalunnia assieme agli altri due autisti incolpati di omicidio colposo. Ieri i Giudici della settima Sezione dopo le arringhe dei difensori e le requisitorie della Parte Civile e del P. M. cav. Gedda, hanno condannato il Perzio a nove mesi di reclusione ed ai danni da liquidarsi in separata sede accordando per intanto alla madre del Fasano [illegible] lire di provvisionale oltre le spese processuali e di costituzione di Parte Civile. Il Gramaglia ed il Faleni sono stati invece assolti dall'imputazione di omicidio colposo. Per il reato di autocalunnia il Faleni è stato assolto per insufficienza di prove.

Pur non avendo casa voleva un paio di lenzuola

Pur non avendo fissa dimora, certo Antonio Baletto fu Michele, di 60 anni, sentì il desiderio di possedere un paio di lenzuola di bucato e altra biancheria. Siccome non possedeva il becco di un quattrino, si mise alla ricerca per realizzare, in modo più... economico, il suo desiderio. La ricerca fu fruttuosa. Nel cortile della casa numero uno di via Baltea vide, stesa ad asciugare, proprio la biancheria che faceva al caso suo. Con l'aria di chi fa una cosa naturalissima, staccò dalle corde un bel paio di lenzuola, ne fece un rotolo e si avviò verso l'uscita. Ma sul più bello fu fermato da un inquilino che, poco convinto dell'aspetto del Baletto, gli chiese conto della biancheria che recava sotto il braccio. Il Baletto si confuse; non seppe cosa rispondere e l'inquilino, allora, chiamò a raccolta gli altri casigliani, fra i quali la legittima proprietaria delle lenzuola, signora Elvira Giunta. La conclusione si ebbe al Commissariato della Barriera di Milano dove il Baletto fu accompagnato e trattenuto in arresto.

Una mano stritolata

E' stata ricoverata all'Ospedale delle Molinette la cinquantaduenne Caterina Gosa fu Daniele, abitante a Luserna S. Giovanni, che presentava lo stritolamento della mano destra con fratture di varie dita, lesione giudicata guaribile in 30 giorni. La Gosa, mentre era intenta al lavoro nella fabbrica Verniagno del suddetto Comune, disgraziatamente si lasciava cogliere la mano fra i cilindri di una macchina.

Ladro di biciclette che non va lontano

Si tratta del pregiudicato Michele Carotto fu Michele, di 56 anni, abitante in corso XI Febbraio 7, il quale, transitando in via Principi d'Acaja, quasi all'angolo di via Cibrario, scorse, apparentemente abbandonata presso l'ufficio postale una bicicletta e pensò di prendersela. Dopo essersi assicurato che nessuno l'osservava, si avvicinò al velocipede, lo scostò dal muro e fece per saltargli sopra. Ma proprio in quell'istante sentì una mano posarglisi sulla spalla. Era la mano destra dell'operaio Michele Romanelli di Edoardo, proprietario del veicolo, che, dall'interno dell'ufficio postale dove si trovava, aveva scorto la manovra del lestofante.

Il Carotto tentò di liberarsi dalla stretta, ma non vi riuscì e dovette, di mala voglia naturalmente, seguire l'operaio che lo accompagnò al Commissariato di P. S. di San Donato. Il Carotto tentò, qui giunto, di giustificare il suo gesto dicendo che non voleva rubare la bicicletta, ma che desiderava soltanto usarla per un giro attorno all'isolato. Naturalmente non fu creduto e fu inviato in carcere.

Di chi è l'anello?

Il meccanico Arturo Giovio, abitante in corso Racconigi, qualche tempo fa si era trovato nella impossibilità di ritirare una cambiale di tremila lire, non essendo riuscito ad incassare da un suo cliente una fattura. Preoccupato, e giustamente, per questo contrattempo il meccanico pensò di rivolgersi ad un amico, l'industriale Giuseppe R., domandandogli in prestito la somma di lire tremila della quale abbisognava.

— Ti do in pegno quest'anello — gli disse — che vale oltre cinquemila lire. E' un caro ricordo di famiglia. Quando ti restituirò la somma tu mi restituirai l'anello.

E così l'anello passò nelle mani dell'industriale mentre le 3000 lire passarono nel portafoglio del meccanico.

L'altro ieri il Giovio si recava dall'amico e gli consegnava le 3000 lire, ma con sua grande sorpresa questi gliele rifiutava.

— L'anello, mio caro, me l'hai venduto. E ciò è tanto vero ch'io l'ho regalato alla mia fidanzata...

Il meccanico credette dapprima che il Giuseppe avesse voglia di scherzare ma insistendo quello nella sua tesi, perdeva il lume della ragione e gli scaraventava addosso un portacenere che era a portata di mano. Fortunatamente l'oggetto colpiva di striscio il Giuseppe ad un orecchio causandogli soltanto una leggera lesione.

Il Giovio ieri è ricorso al Pretore per ottenere la condanna dell'industriale alla restituzione dell'anello, mentre l'altro ha sporto querela per lesioni ed ingiurie contro il meccanico.

Riuscirà il magistrato a chiarire la faccenda? Ecco l'interrogativo di difficile risposta, a meno che uno dei due protagonisti della vicenda non si decida a dire la verità che maggiormente si allontana in quanto il meccanico nega a sua volta di aver mai scaraventato un portacenere sulla testa dell'amico.

Un calcio sulla faccia

Il ragazzo Antonio Gelli di Giuseppe, di 10 anni, abitante in via Candia 11, nell'uscire dall'oratorio della chiesa di S. Michele, veniva colpito, non si sa se accidentalmente o in seguito ad una lite, da un calcio del coetaneo Burtone, non meglio da lui conosciuto, che lo raggiungeva alla faccia, ferendolo allo zigomo ed all'occhio sinistro. E' stato medicato all'Assistenza Martini e guarirà in 10 giorni.

"Una notte fra le nevi,,

Sotto tale originale dizione, il Dopolavoro Professionisti ed Artisti organizza per la notte di San Silvestro una signorile manifestazione. Il salone di Palazzo Lascaris sarà per l'occasione trasformato in un albergo d'alta montagna. Informazioni, biglietti, prenotazioni, in segreteria che rimane aperta per tutta la giornata di domani domenica.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 27 dicembre 1939-XVIII, a Verona, moriva cristianamente

Giannino Antona Traversi Grismondi

Senatore del Regno

Volontario della Grande Guerra

A esequie compiute, giusta il suo desiderio, e nella forma da Lui stesso indicata, ne danno partecipazione con profondo dolore le sorelle **Teresita** ved. **Gianpietro** e **Bice** ved. **Tittoni**, le cognate **Erminia Galli** ved. **Antona Traversi** ed **Emilia Amodei** ved. **Antona Traversi**, i nipoti **Giovanni, Ugo** e **Roberto Antona Traversi, Claudia Ponzani Antona Traversi, Vincenzo Colleoni, Giuseppina Colleoni** ved. **Marchiori** e **Bice Colleoni, Paolo, Fabio, Fabrizio Gianpietro, Letizia Ferrero Gianpietro, Matilde Gianpietro** ved. **Filippa, Antonio Tittoni Traversi, Elena Prasiobi Tittoni** e i pronipoti tutti. (6739)

Bergamo, 30-12-1939-XVIII.

MEMENTO

Martedì 2 Gennaio [illegible] ore 11, nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) verranno celebrate Sante Messe in suffragio dell'anima buona e cara del compianto **Gr. Uff. EMANUELE CAPRIOLO.** (2423)

Un dramma in tassì

(Scena unica, però con la coda)

Personaggi
LEI
LUI
L'AUTISTA

L'azione si svolge in una grande città, fra Natale e S. Silvestro, fra le 18 e le 19, ora in cui, d'inverno, è buio: questo lo sanno anche i bambini. Carichi di scatole, pacchi ed involti, i pedoni dànno la caccia ai tassì che sono tutti presi. Infine ne passa uno libero, che si ferma. Da destra vi salta dentro una donna, da sinistra un uomo, ambedue giovani, che all'unisono gridano all'autista: — A Piazza Vittorio Emanuele!

L'AUTISTA: — *Ho capito, non sono mica sordo!* (La macchina parte).

LEI a LUI: — *Ma signore...*

LUI a LEI: — *Ma signorina...*

LEI: — *Perchè siete salito nella mia macchina?*

LUI: — *Nella vostra? La macchina l'ho presa io.*

LEI: — *No, io.*

LUI: — *Io, signorina, io; e trovo piuttosto strano che una ragazza di buona famiglia, a meno che l'apparenza non inganni, si ficchi a questo modo in un tassì nel quale ha visto salire un uomo.*

LEI: — *L'apparenza non v'inganna affatto, ed io non vi ho visto prima così come non vi vedo adesso. Nè ho l'abitudine di precipitarmi nelle macchine altrui: il tassì l'ho preso io.*

LUI: — *Io, signorina, io. Quanto ai miei connotati, un po' di luce* (gira l'interruttore) *vi permetterà di rendervi conto dei miei caratteri somatici. Voi siete veramente carina: occhi magnifici, belle gambe, eleganza...*

LEI: — *Spegnete la luce, risparmiatevi complimenti banalissimi, e cercate di scendere: volete che dica all'autista di fermare?*

LUI: — *No, non occorre. Veniamo a un compromesso: dato che facciamo la stessa strada, accettate la mia ospitalità. Tanto è un martirio che dura pochi minuti.*

LEI: — *Il martirio sarebbe tutto mio, ma da voi non accetto nulla — nulla, capite? — perchè non vi conosco e non vi voglio conoscere...*

LUI (presentandosi): — *Virginio Lazzari, ingegnere...*

LEI: — *... e perchè so benissimo che siete salito in questa macchina avendomi pedinata chissà per quanto tempo, per scoprire che abito in piazza Vittorio Emanuele numero 5. Sì sì: voi mi avete spiata, voi vi siete comportato in un modo indegno. Non mentite.*

LUI: — *Giuro di no.*

LEI: — *Oh meno male.*

LUI: — *Giuro che fino a pochi momenti fa ho ignorato la vostra esistenza e che non so nè chi siete nè dove abitate. Magari adesso l'indirizzo me lo segno, per evitare nuovi scontri in avvenire, comunque confermo che non vi conosco e che in piazza Vittorio Emanuele ci vado perchè ho un appuntamento.*

LEI: — *Questo è il colmo! Se la mia governante inglese non mi avesse insegnato a contare fino a dieci prima di cedere ad un impulso, vi direi che siete uno sfacciato.*

LUI: — *Avete veramente contato fino a dieci?*

LEI: — *No. Voi pretendereste sul serio di essere accompagnato da me, dico da me, ad un appuntamento con una donna!*

LUI: — *Ma che donna, signorina: è un uomo, un uomo vero, con giacca e pantaloni. Un vecchio compagno di scuola. Anzi era il primo della classe.*

LEI: — *Detesto il primo della classe e non m'interesso menomamente della vostra infanzia e di quella dei vostri compagni di scuola, che vi fanno da coperchio come i cugini o le cugine, se volete. Certe cose le so.*

LUI: — *E chi dubita della vostra cultura? Io vorrei soltanto precisare...*

LEI: — *Per ora preciso io;* (bussa al vetro divisorio e dice all'autista): *Tornate indietro.*

LUI: — *Indietro, signorina, a far che?*

LEI: — *Torno a deporvi al posto in cui vi ho preso, perchè uomini ad appuntamenti galanti grazie al cielo non ne ho ancora accompagnati e non incomincerò con voi, con un ignoto.*

LUI (tornando a presentarsi): — *Virginio Lazzari, ingegnere...*

LEI: — *Costruttore di castelli in aria.*

LUI: — *Non proprio, ma quasi: costruisco aeroplani.*

LEI (sarcastica): — *Di che tipo?*

LUI: — *Dei bei tipi: da guerra, da turismo...*

LEI: — *E allora perchè non volate, invece, di prendere degli umili autoveicoli di piazza, con spiccata preferenza per gli altrui?*

LUI: — *Io non volo.*

LEI (beffarda): — *Bell'aviatore.*

LUI: — *Prego: costruttore. Nè sono l'unico in questa situazione. Del resto ho conosciuto un grande armatore genovese che non aveva mai viaggiato sopra un piroscafo e so che Puccini si rifiutava di dirigere le sue opere. A sentir voi, se fabbricassi prodotti farmaceutici avrei l'obbligo di bere olio di ricino.*

LEI: — *Magari.*

LUI: — *Signorina!... Il vostro nome, per favore?... Non volete rivelarlo?... Me lo direte più tardi.*

LEI: — *Mai.*

LUI: — *D'accordo: il «mai» è femminile e un «forse». Lo preferisco al «per sempre».*

LEI: — *Paradossi.*

LUI: — *Sarà, ma quando una donna dice «mai», c'è speranza che tutto vada bene; quando dice «per sempre» significa invece che il periodo della decorrenza è incominciato. Esempio pratico...* (è interrotto da un'improvvisa fermata della macchina). *Cosa c'è?*

LEI: — *Siete ingegnere, no? Dunque vedete.*

L'AUTISTA: — *Mi dispiace, ma mi è finita la benzina. I signori farebbero bene a prendere un'altra macchina.*

LUI a LEI: — *Avete visto il bel risultato dei vostri capricci? A quest'ora saremmo già a destinazione, voi vi sareste sbarazzata della mia presenza e io starei chiacchierando col mio amico.*

LEI a LUI: — *Con la vostra amica.*

LUI: — *Intanto pago: poi discuteremo.*

LEI: — *Voi non pagherete e noi non discuteremo: tassì da estranei non me ne faccio pagare e trovo ogni discussione fra di noi assolutamente superflua.*

LUI: — *Così mi piace; siate dunque coerente e non parlate.* (Paga l'autista; scendono). *E adesso?*

LEI (fremente): — *Adesso, alle sette di sera, eccomi a piedi, per colpa vostra, in una strada poco frequentata e lontana da casa. Quanto avete speso? Voglio rimborsarvi* (fruga nella borsetta: non ha moneta spicciola. Arrossisce: disperata posta a piedi). *Tutta colpa vostra, tutta colpa vostra: se mi aveste lasciata andare a casa avrei fatto pagare dal domestico.*

LUI: — *Lo credo; ma se mi aveste lasciato proseguire, il mio amico mi avrebbe pagato il vermut.*

LEI: — *Dove posso mandarvi questo danaro?*

LUI: — *Accetterò la metà dell'importo, se me lo consegnerete di persona domani, nello stesso luogo e alla stessa ora in cui ci siamo incontrati.*

LEI: — *Io verrò con la mia macchina, per un istante.*

LUI: — *E io verrò con la mia, per un baleno.*

E andò a finire che qualche mese dopo sedevano assieme, nella «loro macchina» (infatti si videro e si rividero; e quando uno dei due doveva prendere un tassì, ci saliva prudente, prima picchiando allo sportello: E' permesso? Durante il viaggio di nozze notarono che a Budapest i tassametri vuoti tengono gli sportelli chiusi all'interno, con una cinghia che può togliere solo l'autista). Vissero felici, senza mai litigare, perchè felici sono tutti i matrimoni nei quali non avviene la «prima» lite, che è la più grave, in quanto lascia batterii: loro la lite grossa l'avevano avuta prima di sposare, perciò non bastava.

Ebbero figli, e il giorno in cui la figlia maggiore, fattasi grande, tornando a casa disse: «Mamma, oggi ho preso un tassì...», la madre sussultò. Ma non era successo nulla, l'altro sportello essendo rimasto chiuso. La figlia comunque conobbe il mistero che gravava sulla vita della madre, e andò sempre in tassì.

Italo Zingarelli

Budapest, dicembre.

Il successo parziale

La donne inglesi ammesse all'esercizio dell'avvocatura, insorgono contro l'uso obbligatorio della parrucca, colpevole, secondo il loro giudizio, di portare il fascino personale dei propri capelli allo stesso livello di un calvo qualsiasi. All'opposto, le antiche donne egiziane, per poter sfoggiare meglio una voluminosa parrucca, non esitavano a farsi radere il cranio, e la parrucca stessa le accompagnava nella tomba.

A chi la ragione? A tutt'e due i gruppi. Nell'un caso e nell'altro, è il successo parziale che conta. In Egitto era di moda l'imponenza e poichè bastava una parrucca a ottenerla, quelle brave figliole obbedivano. Nelle grandi adunanze tutti sembravano uomini e quando si scopriva la differenza ne sgorgava un piacere più vivo. D'altronde, tagliandosi i capelli, le belle egiziane potevano anche sperare di accrescere il numero delle stelle com'era già avvenuto con la chioma di Berenice, loro graziosa regina.

Nel mondo della giustizia inglese, la parrucca dovrebbe servire a rassicurare sulla ponderatezza dell'esame e sulla patriarcale equità delle conclusioni, perchè soltanto i capelli grigi distaccano l'uomo dalla passionalità e dalla corruzione. Almeno in teoria. Nè ci si dica che l'abito non fa il monaco perchè, se ciò fosse vero, tutti i conventi sarebbero deserti da tempo.

E' vero invece che la donna non sa cosa farsene della esatta bilancia. Debora, donna giudice degli Ebrei, canta: «Sia benedetta sopra tutte le donne Jaele, moglie di Heber Cheneo...». La quale Jaele aveva ucciso a tradimento Sisara, capo dell'esercito di Jabin, dopo avergli offerto ospitalità e latte. E' quindi naturale che le avvocatesse inglesi rinuncino a malincuore a un vantaggio, dirò così, polemico: un'ondulazione indovinata può infatti, sotto la pressione dell'eloquenza che la scuote, colpire l'immaginazione dei magistrati e, mentre il colore di un riccioIo ha la forza di sostituire il colore di un'argomentazione, sottili emanazioni di profumo permettono di deviare a proprio vantaggio il parere finale degli uomini imparruccati.

E, in ultima analisi, anche nel campo della giustizia assoluta, la donna considera ingiusta qualsiasi deliberazione contraria. Per averla favorevole, ogni mezzo è buono, specialmente quando è carino, come una capigliatura giovane e morbida.

Antonucci

LA TEMPERATURA

— 15 nel Cuneese

Cuneo, sabato sera.
Il termometro, che ieri era già sceso a meno 5,5, stamane all'Osservatorio ha segnato 11,8 gradi sotto zero, mentre in alcune località più esposte sono stati raggiunti i 15 gradi sotto zero.

— 10 nell'Alessandrino

Alessandria, sabato sera.
La temperatura si è fatta ancor più rigida. Il termometro è sceso stamane a 7° sotto zero in città e nella campagna circostante ha toccato i 10°. Ora splende il sole e il gelido vento di ieri si è alquanto pacato.

— 10 a Stradella

Stradella, sabato sera.
Il tempo bello e un vento di levante molto freddo hanno fatto scendere la temperatura e questa mattina il termometro ha segnato il minimo dell'attuale inverno, 10° sotto zero.

— 9 ad Ivrea

Ivrea, sabato sera.
Da qualche giorno la temperatura, che finora si era mantenuta abbastanza mite, si è improvvisamente fatta più rigida toccando oggi un minimo che finora non era stato raggiunto. Il termometro, infatti questa mattina ha registrato in città la temperatura di 9 gradi sotto zero.

— 8 a Bergamo

Bergamo, sabato sera.
Il freddo si è fatto particolarmente sentire in questi giorni e la temperatura è scesa a otto gradi sotto zero. Mentre scriviamo la neve ha cominciato a cadere abbondantemente.

La neve nel Ternano

Terni, sabato sera.
Stanotte a Terni e nella campagne circostanti è caduta un'abbondante nevicata. La temperatura è scesa quasi a zero.

Armato di un lungo chiodo aggredisce due coniugi ad un mercato di Cuneo

Cuneo, sabato sera.
Certo Fortunato Foti, di 36 anni, da Siracusa, manovale nel mercato coperto di piazza Seminario, armato di un lungo chiodo arrugginito, ha aggredito tale Bianca Turco che con il marito Giuseppe Bottasso, falegname, residente a Cuneo, stava facendo compere presso un banco, menandole colpi all'impazzata.

La donna ha riportato alcune ferite ad una tempia, al polso sinistro e alla mano destra; ed il marito, nel tentativo di difenderla, una ferita vicino all'occhio destro e ad una mano.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Piazza San Pietro: una suggestiva visione colta sotto la nevicata di stamane. (Telefoto da Roma a Stampa Sera).

Un evento eccezionale

Le vie dell'Urbe ricoperte da venti centimetri di neve

Da dieci anni a Roma non si ricordava una nevicata così abbondante - Una singolare coincidenza - Sciatori sul Gianicolo - Uno strato di mezzo metro a Rocca di Papa

Roma, sabato sera.

L'eccezionale nevicata sull'Urbe, che è venuta quasi a rendere più intimo e più gioioso questo periodo delle feste natalizie che ha acquistato così quel caratteristico aspetto a cui l'idea del Natale si associa per poetica tradizione, è terminata stamane all'alba coprendo la città con un bianco manto di oltre venti centimetri di spessore.

Ieri sera, verso le ore 22, dopo una giornata molto rigida cominciava a volteggiare nell'aria fredda e scura della sera un leggero pulviscolo bianco. La sorpresa è stata tanto più inattesa in quanto verso le 22 il cielo si era rischiarato. Lo spettacolo delle strade che, specie nella periferia, si sono man mano ammantate di un candido strato, ha sollevato la viva e lieta curiosità della cittadinanza che ancora si trovava nelle strade. Naturalmente, quelli che per i primi si sono letteralmente coperti di neve sono stati i veicoli fermi nei posteggi.

La sorpresa è stata tanto più viva per il pubblico che è uscito verso mezzanotte dai teatri e per quelli che erano affluiti nei cinematografi e nei locali pubblici in prima sera. L'intensità della nevicata di quest'anno è veramente insolita, anche nei confronti delle rare apparizioni della neve che si sono avute a larga intermittenza su Roma. Infatti, specialmente nella periferia e nei giardini pubblici il traffico non è molto intenso e l'occhio può spaziare in un maggior campo visivo; si è potuto osservare il fenomeno — tale si può chiamare a Roma la neve — nella sua più completa intensità in quanto che la nevicata è stata in certi momenti così fitta da rendere scarsa la visibilità e da ricoprire in breve di un soffice candido tappeto strade, piazze, viali ed aiuole.

Le precedenti nevicate

Difatti, benchè a lunghe intermittenze la neve sia apparsa a Roma (l'ultima volta fu tre anni fa) una nevicata simile non si ricordo da circa dieci anni.

Una nevicata eccezionale si ebbe a Roma il 17 gennaio 1929 e per due giorni uno strato densissimo, alimentato da altre nevicate successive, permase nelle piazze e nei giardini e nei luoghi elevati e poco battuti dal traffico.

Da allora, questa è la prima volta in cui la neve riappare in così notevole abbondanza. Una singolare coincidenza è quella che dieci anni fa, nel 1929, proprio un mese prima che la storia registrasse la firma dei Patti Lateranensi, la neve era caduta abbondante sull'Urbe e oggi, a due giorni di distanza dallo storico incontro tra Pio XII e Vittorio Emanuele III alla Reggia del Quirinale, la bianca fata è riapparsa sulla Capitale, quasi per un lieto e significativo auspicio.

Le autorità del Governatorato hanno preso stamane tutte le misure per liberare dalla neve quelle strade che maggiormente ne avevano bisogno e specie quelle dove, svolgendosi meno il traffico, la neve ha potuto riprendersi maggiormente sul suolo.

Sciatori a Monte Mario

Naturalmente, per le strade rese sdrucciolevoli, il traffico ha dovuto subire un prudenziale rallentamento e così i pedoni che non hanno voluto prendere questa misura precauzionale hanno pagato con qualche scivolone la loro disattenzione. Per fortuna, però, tranne qualche urto di lieve entità tra autoveicoli e qualche caduta senza conseguenze, la prima neve non ha provocato alcun guaio.

Fra la più viva festosità stamane si sono rapidamente formate comitive di giovani sciatori i quali, sci in spalla, si sono recati al Gianicolo per i viali di Villa Umberto, a Monte Mario, riempiendo di giocosità i parchi ed i piazzali dell'Urbe. Sulle terrazze del Pincio moltissimi sono stati i forestieri che di buon mattino erano già lassù a godersi l'eccezionale spettacolo di Roma sotto la neve. In qualche albergo i portieri più solerti avevano provveduto ad organizzare torpedoni speciali per condurre gli ospiti ad ammirare il panorama di Roma avvolta nel candido manto.

Anche nei Castelli Romani la nevicata è stata assai abbondante. A Rocca di Papa, a Frascati, a Marino, a Nemi, a Grottaferrata è cominciato a nevicare stanotte ed ha continuato fino a stamane. In breve la neve ha raggiunto i venti centimetri di altezza mentre a Rocca di Papa alle nove era già alta mezzo metro.

Il Pontefice ammira l'insolito spettacolo da una finestra del suo studio

Roma, sabato sera.
Il Pontefice, che si è fermato a lavorare fino alla mezzanotte, come è sua abitudine, avvertito verso le 23 dal suo aiutante di camera che nevicava, ha voluto ammirare lo spettacolo raro per Roma dalla finestra che si affaccia sulla piazza S. Pietro. Per lungo tempo Pio XII è restato a vedere i soffici fiocchi che silenziosamente andavano a rivestire di un bianchissimo lenzuolo l'immensa piazza e ad adornare artisticamente le due bellissime fontane.

Stamane il Pontefice si è levato alle 6,30 e alle 7 è passato nella cappella del suo appartamento privato per celebrare la Messa. Anche stamane, prima di ricevere il Cardinale Segretario di Stato, il Pontefice ha spalancato la finestra dello studio, respirando con intensa gioia l'aria freddissima.

Lo spettacolo che si offriva allo sguardo di Sua Santità era meraviglioso; la piazza, il colonnato berniniano, via della Conciliazione e i tetti di tutte le case a destra e a sinistra del Vaticano erano ricoperti di candida neve e il fantasmagorico spettacolo insolito era aumentato dalla bellezza dei colli Albani e dal Gianicolo sepolti anche essi da abbondante neve.

Oggi, quando il Pontefice si è recato a passeggiare nei giardini vaticani, ha potuto godere lo spettacolo reso più suggestivo dalla giornata meravigliosa tutta piena del bel sole romano.

40 centimetri di neve e temperatura sotto zero nel Barese

Bari, sabato sera.
Una violenta ripresa del maltempo si registra su tutta la zona costiera del basso Adriatico, resa più sensibile nei comuni interni e specialmente per quelli situati sulle falde dei colli murgesi. Dall'alba di stamane una temperatura rigidissima e il nevischio avvolgono città e paesi e mentre sul litorale la temperatura si è mantenuta costante a zero gradi per l'intera mattinata, nei comuni interni è scesa in taluni persino a 4 sotto zero.

Mentre telefoniamo giunge notizia che in vari comuni e specialmente a Canosa, Minervino e altri la neve è caduta copiosa durante la notte ed è salita a circa 40 centimetri di altezza, paralizzando il traffico cittadino. Nè il maltempo accenna a diminuire di intensità, chè anzi la neve continua ovunque a cadere ininterrottamente. Il mare è burrascoso ma tranne lievi ritardi le comunicazioni con l'opposta sponda si svolgono normalmente.

I misfatti della nebbia

Industriale biellese ferito in uno scontro stradale

Novara, sabato sera.
Lungo l'autostrada Milano-Torino presso S. Pietro Mosezzo una automobile guidata dal dott. Angelo Ricaldone, di anni 43, industriale di Biella, andava a sbattere, causa la nebbia, contro il rimorchio di un autotreno della ditta Attilio Massocco di Magliano Alpi, il quale aveva dovuto fermarsi in conseguenza di un guasto. L'automobilista è rimasto ferito in modo da dover essere ricoverato al nostro ospedale.

Abbondanti nevicate nell'Olanda

L'Aja, sabato sera.
La temperatura è ovunque in diminuzione e forti nevicate sono cadute sull'Alta Olanda. La navigazione sullo Zuiderzee è alquanto intralciata e anche i servizi ferroviari procedono a ritmo leggermente ridotto.

La novella a corto metraggio

DODICI TRADITORI

Mille uomini morirono così.

Avevano conquistato brillantemente all'arma bianca quel tratto di mondo indicato sulle carte geografiche del Comando Supremo col nome di «ovulo 124», poi, per tre giorni erano stati martellati dall'artiglieria avversaria e dagli aeroplani. Isolati, circondati, affamati, assetati, moribondi, sigillati da ogni parte da un cerchio silenzioso ed invulnerabile di nemici, ora non riponevano la loro speranza di comunicare col resto del mondo che nei dodici cani portaordini in dotazione al reggimento. Combattenti valorosi anche loro, abituati da un lungo esercizio al fuoco ed al ferro, bene forniti di odio e di astuzia, feroci ed abili, pratici nell'individuare il nemico dall'odore e dal colore dell'abito. Cagnacci di razza selezionati ed educati alla perfezione dall'Istituto di Polizia Scientifica.

«Hanno fame... non fosse che per questo, in due ore sono dai nostri!» aveva detto il soldato che li aveva in custodia mentre li liberava ed infilava nei collari il biglietto scritto a matita dal comandante che quel battaglione stava per morire.

«Guardate, come si orientano subito!». Infatti, appena fuori, i cani avevano fatto una conversione verso nord con un bel movimento in gruppo, regolare come una conversione in piazza d'armi. Poi si erano buttati sul ventre, così che non si era visto altro che dodici leggere increspature, come di vento, venare l'erba alta... Poi, più nulla. Nessun rumore, nemmeno una fucilata. Forse avevano bucato il cerchio.

L'avevano bucato infatti, silenziosamente, come dodici trivelli che affondassero nel vuoto e non in quel cerchio di ferro chiuso intorno all'ovulo 124. Eluse le sentinelle, doppiate le pattuglie, scavalcate le linee avversarie, si erano di nuovo riuniti secondo la tattica imparata all'Istituto di Polizia Scientifica e, così riuniti, avevano ripreso a correre astutamente tra i nemici. A tratti, a salti, a sbalzi, fermi, appiattati, all'erta, guaiolando ferocemente nella strozza, fino a che la loro ira non era sbollita improvvisamente sotto le ruote di un gruppo di autocarri riuniti a cerchio intorno ad un gran fuoco come carri di indiani della prateria. Infilatisi là sotto, si erano subito messi a battere le code allegramente sui fianchi magrissimi, dinnanzi allo spettacolo di un grande pentolone dal quale uscivano pezzi di carne che degli uomini disponevano su dei tavoloni montati su cavalletti. Qualche attimo di incertezza, i primi passi cauti, le narici al vento di quel fumo e poi tutta la banda si era affacciata al riverbero di quel fuoco, scodinzolando, festosa, gli occhi imploranti e servili...

Così il disperato messaggio di soccorso dei mille uomini circondati all'ovulo 124 non giunse mai a destinazione.

Michele Car

Il terremoto in Anatolia

L'arrivo dei soccorsi nella zona sinistrata

Il difficile lavoro per riattivare le comunicazioni - Romania e Bulgaria inviano materiali

Nuove scosse producono altri danni

Ankara, sabato sera.

Le notizie che giungono dalla zona colpita dal cataclisma sismico non fanno, purtroppo, che confermare la gravità del sinistro.

La temperatura mantiene tutto il suo rigore e ciò aggrava — se possibile — le condizioni dei colpiti.

La cronaca odierna può, intanto, dedicarsi in special modo ai primi risultati dell'opera di soccorso.

Gli strenui sforzi di migliaia di uomini sono valsi a riattivare, sia pure sommariamente, una parte delle linee ferroviarie nella zona sinistrata e i primi convogli hanno potuto raggiungere ieri sera i luoghi della catastrofe.

E' stato così possibile recare un primo efficace aiuto a migliaia di persone che minacciavano di perire per il freddo e per la fame.

Altre scosse di minore intensità sono state avvertite ieri nella zona sinistrata, che si estende per oltre 25 mila miglia quadrate e nella quale ben 95 città e villaggi sono ridotti a mucchi di macerie, fra le quali si vedono ancora i bagliori degli incendi. La temperatura — come si è detto — continua ad essere eccezionalmente rigida: fra i 20° e i 30° sotto zero.

Giungono intanto notizie della attiva compartecipazione da parte straniera all'opera di soccorso. Il Governo romeno ha infatti ordinato l'invio nell'Anatolia orientale di materiali da costruzione per un valore pari a circa un milione di lire italiane, a favore delle vittime del terremoto.

A sua volta il Governo bulgaro ha stanziato due milioni di leva per l'acquisto di viveri e materiali da costruzione, che saranno inviati al più presto nelle zone turche colpite dal terremoto.

E, infine, si apprende dal Cairo che il Comando delle truppe britanniche in Egitto ha inviato in Anatolia venti grandi tende dell'Esercito. I soldati inglesi di stanza in Egitto hanno raccolto a favore delle vittime del terremoto la somma di cento sterline.

Il bilancio del sinistro nelle cifre ufficiali

Istanbul, sabato sera.

Sono state pubblicate le prime cifre ufficiali delle vittime fatte dal terremoto nella sola regione di Erzinkan. A Yozgat si sono avuti trenta morti e cento case sono crollate. A Amasia settecento morti e settecento feriti. A Giresum milleduecento morti e settecento feriti; a Ordu cinquantadue morti e settecentocinquanta feriti. A Tokat cinquemila morti e quattromila feriti. A queste cifre ancora incomplete si deve aggiungere un'altra decina di migliaia di morti che viene segnalata dal Mar Nero.

Da Erzinkan è partito il primo treno carico di feriti che vengono inviati agli ospedali di Ankara.

La riattivazione delle linee ferroviarie ha permesso ai giornalisti di recarsi nella zona del cataclisma. Ovunque, lungo il percorso del treno, essi narrano di avere visto rovine e desolazione. Secondo i loro calcoli basati su informazioni attinte sul luogo, nella sola provincia di Erzinkan i morti ascenderebbero a 24.000 ed i feriti a circa 25.000.

Il freddo intensissimo continua intanto a mietere vittime. Gli apparecchi sismografici dell'Osservatorio di Istambul hanno segnalato ieri alle 15 due nuove scosse di terremoto, con epicentro a Erzinkan.

Continuano intanto a giungere a Istambul segnalazioni ufficiali, che fanno risaltare sempre più le tragiche proporzioni del disastro. A Kilkit oltre 500 edifici sono crollati, mentre il villaggio di Paske situato nelle vicinanze è stato completamente raso al suolo. Dell'intera popolazione di 500 persone non una è scampata. Nel villaggio di Alanza 140 case sono crollate. Le scosse sismiche sono state particolarmente violente a Tokat, la cui popolazione ha avuto 5000 morti.

Una sorte raccapricciante è toccata agli abitanti di Mikfer, nei pressi di Tokat.

Un enorme roccione sovrastante la città e sul quale sorgeva la storica fortezza di Buil, è franato, seppellendo ogni cosa.

Violente scosse di terremoto hanno colpito ieri la regione di Smirne, aggiungendo altre vittime al tragico bilancio dei giorni scorsi. La città di Dikili, già distrutta dal terremoto due anni fa, è stata nuovamente ridotta in macerie. Tutti i fiumi della regione si sono ingrossati a causa delle abbondanti nevicate inondando vasti tratti di territorio e rendendo ancor più difficile e complessa l'opera di soccorso. Un fulmine è caduto su un branco di capre uccidendone 300.

Cominciano ad affluire i primi aiuti stranieri. Il Ministro dell'Afganistan ha consegnato al Governo turco 500 lire turche. La Romania ha comunicato ad Ankara che invierà 10 milioni di lei e la Grecia ha anch'essa annunciato il prossimo invio di aiuti in denaro per acquistare viveri e indumenti per i terremotati.

I QUADRI FALSI

Cinquantadue tele esaminate dai giudici del Tribunale

L'udienza rinviata a martedì

Milano, sabato sera.
Stamane i magistrati della XII Sezione del Tribunale, che dovevano giudicare gli undici imputati per la truffa dei quadri falsi, si sono recati a Palazzo Reale, in una sala del quale sono esposti i quadri che hanno avuto tanta parte nella vicenda truffaldina. I giudici, accompagnati dagli avvocati delle parti, hanno esaminato attentamente i cinquantadue quadri sequestrati, che passarono attraverso i vari accusati.

Il cinquantatreesimo dipinto, il Morelli, del quale è stata sostenuta la autenticità, non figura nell'esposizione, essendo stato già consegnato al legittimo proprietario che l'ha rivendicato. A questo sopraluogo assistevano anche le Parti Civili Cotti e De Allegri che hanno fornito chiarimenti sui quadri e sul valore attribuito loro dagli imputati. Fra le parti si è accesa una viva discussione sull'autenticità o meno di alcuni quadri e quindi l'udienza è stata tolta e rinviata a martedì prossimo per la lettura delle perizie.

I passaporti belgi

Roma, sabato sera.
L'Ambasciata del Belgio comunica che tutti i passaporti rilasciati dagli agenti diplomatici belgi prima dell'11 ottobre 1938 sono annullati. Tuttavia detti passaporti, se non ancora scaduti, potranno essere resi validi mediante l'applicazione di un visto gratuito da parte dell'Ambasciata del Belgio a Roma e dei Consolati del Belgio in Italia.

"Lasciatemi dipingere...,,

Trentasette giorni di clausura di un pittore quindicenne

La passione per un'arte difficile -- Il primo risultato: ha trovato un maestro

S. Giorgio Canavese, sabato sera.

Bella, la fatica del cronista, allorquando gli tocca in sorte di correre dietro a una leggera trama, un sottile filo conduttore, che può menare, magari, alla rivelazione di una opera d'arte.

E' — anzi — uno dei casi che — all'annotatore di quotidiani eventi — meglio piacciono; pare che il raggiungere quel quadro o quella scultura, circonfusi da tanta nobiltà d'arte, trarli dall'oscurità ove si trovino, riportarli alla luce del sole per la gioia degli occhi e la consolazione dello spirito di quanti, dopo, li potranno contemplare, dia modo di partecipare a una qualche parte di quella notorietà, di quella fama.

Quanto più bella cosa, però, allorchè — come stavolta — non un freddo capolavoro dei tempi passati, non l'opera di un maestro dimenticato, ma — vivo ed operante — si può scoprire un ragazzo che — senza dubbio — ha in sè delle doti affatto comuni.

Il ragazzo

No, ben lontani dal voler dire che Romano Guletti, quindicenne, figlio di un laborioso elettricista addetto alla Centrale Elettrica di S. Giorgio Canavese, sia quello che si suol dire, una « rivelazione ». Almeno per quello che si riferisce al lavoro compiuto fin qui ed alle sue presenti capacità.

La gita, però, fatta fino nell'ameno paese di S. Giorgio, tutto intirizzito dal gran freddo di questi giorni, non è stata per nulla sprecata. Se anche il giovanissimo Romano non avrà in sorte di raggiungere altissime quote nel novero dei pittori, avremmo avuto l'occasione, certamente, di conoscere un ragazzo — un bello e quadrato avanguardista, sciatore ...

... metterò io a lavorare e combinerò un quadro che potrà essere l'inizio della nostra fortuna.... ».

Il Guletti padre — come tutti i papà di questo mondo — è uomo molto più sensibile alla pratica di un lavoro meno... artistico, ma più prosaicamente sicuro e redditizio; non volle, tuttavia, contrastare il proprio rampollo e gli fornì quanto egli desiderava; cioè lasciò che, rotto il salvadanaio, il ragazzo si provvedesse di acquerelli e pennelli e... cominciasse il lavoro.

Ingenuità

Il giovane Romano aveva sentito dire, senza dubbio, che i grandi quadri si fanno non sulla carta Fabriano da lui fino allora usata a scuola ma su tela, ed ecco perchè il suo acquerello lo dipinse su una tela ben stesa su un telaio tanto rudimentale quanto lo è il grosso cavalletto, esso pure costruito in famiglia.

Il soggetto doveva essere... alto e degno come l'ideale. Scelse quindi « la morte di Cesare » cioè una oleografia vista a scuola e [illegible] per l'occasione prestare.

Qui ci toccherebbe parlare del quadro. Certamente sarà miglior cosa riferci alle raccolte viste nelle scuole che non a quelle delle gallerie d'arte ciò anche per l'età dell'esecutore e per poter dire che si tratta di un lavoro effettivamente degno di considerazione. Le [illegible] ingenuità sono compensate da una buona scelta di colori e di toni, quel che manca di disegno è sufficientemente ripagato da un non comune senso di prospettiva.

Ma non è questo che si deve vedere nell'avanguardista Romano Guletti. E' che egli per compiere questo lavoro si chiuse nella propria cameretta e vi rimase per ben trentasette giorni, rinunciando ad ...

Il giovanissimo pittore fotografato presso il suo quadro.

L'avventura di un pescatore

Aggrappato per sei ore alla barca travolta dalle onde

Trieste, sabato sera.

Motociclista in fin di vita per un grave accidente

Bergamo, sabato sera.

... como Bonacina, di 41 anni, da Ponte S. Pietro, attraversando il paese, a causa dello slittamento di una ruota andava a sbattere con violenza contro un palo di sostegno dei fili dell'energia elettrica, riportando gravi contusioni al capo con commozione cerebrale per la quale versa in gravi condizioni.

Rubano in canonica mentre il parroco dice Messa

Verbania, sabato sera.

Un audacissimo furto è stato perpetrato ai danni del Parroco di Mergozzo, don Colli. Durante la S. Messa ignoti malandrini, profittando dell'assenza del sacerdote e della sua vecchia madre, sono penetrati, mediante l'uso d'una chiave falsa, nella casa parrocchiale ove sono riusciti a rintracciare alcuni titoli di Stato per un importo complessivo di parecchie migliaia di lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Gravellona Toce.

Grave caduta

BERGAMO. — A Dalmine l'operaio Angelo Carlesimi, di 34 anni, da Cologno al Serio, cadeva da un'altezza di tre metri producendosi una profonda ferita al capo e la frattura di alcune costole.

Narcisi e violette della Riviera in Germania e in Norvegia

Albenga, sabato sera.

L'acqua bollente

Borseggiato al bar

... messo Aldo Ferrari, di 29 anni, qui residente, mediante taglio della tasca interna della giacca, è stato borseggiato del portafogli contenente 300 lire.

Una mano schiacciata

ALESSANDRIA. — Si è lasciato cogliere la mano sinistra tra il soffietto di due vetture sul treno Torino-Alessandria lo studente Armando Della Batta, di 17 anni, qui residente, riportando lo schiacciamento dell'arto.

Lavori pubblici

ALESSANDRIA. — E' stata autorizzata dal competente Ministero la spesa di L. 180.000 per lavori di difesa di un primo tratto della sponda destra del Po ad Isola Sant'Antonio.

Arrestato

BOLZANETO. — E' stato arrestato certo Ernesto Venturini, di 34 anni, perchè condannato a 3 mesi essendo responsabile di ingiurie.

Pratiche criminose

BOLZANETO. — Per reato contro la maternità è stata arrestata Rachele Tamistro di Antonio, di 38 anni.

Morta per ustioni

SESTRI P. — Avvolta dalle fiamme mentre era intenta a cuocere la polenta, la vecchia Elisa Maria Borzo, di 69 anni, è morta in seguito alle gravissime ustioni riportate.

Natale a bordo

Su una nave da guerra francese il Natale è stato festeggiato con una serata artistica cui ha partecipato il balletto dell'« Opéra » di Parigi. In questa fotografia si vedono le danzatrici in un retroscena alquanto diverso dal solito: marinai e fucili.

STAMPA SERA SPORT

I duelli fra le squadre di Milano e di Roma fulcro della giornata di Campionato

Genova-Triestina, Juventus-Venezia e Bari-Torino, partite della classifica

Dopo la parentesi della Coppa Italia, il Campionato riprende il suo cammino con un lotto di partite che va sotto l'insegna dell'incontro tra le squadre milanesi e quelle romane. Lazio-Ambrosiana e Milano-Roma costituiscono, infatti, il perno della giornata, avvicinate, per importanza ed interesse, da Genova-Triestina, Juventus-Venezia e Bari-Torino.

Tutte le squadre che aspirano allo « scudetto » e che tengono posizioni avanzate in classifica si trovano, quindi, fortemente impegnate, o in aspri confronti diretti, o in pericolosi esperimenti fuori campo. Tutte... meno una, il Bologna che, dovendo ospitare il Napoli, può prevedere, senza peccare di presunzione, di mettere da parte altri due punti in classifica.

La giornata, quindi si preannuncia a tutto favore della capolista, sempre che non intervengano quelle grosse sorprese che nel calcio mai si possono escludere.

L'Ambrosiana compie il viaggio a Roma dopo due prove tutt'altro che felici: le sconfitte subite in Campionato e in Coppa Italia dal Milano e dal Torino. La squadra nero-azzurra, quindi, dovrebbe trovarsi in un periodo di forma assai incerta. Proprio ora le tocca come avversaria la squadra che più le si avvicina come attitudini e come tattica di gioco, quella Lazio che pratica essenzialmente il gioco di attacco. Tale confronto, interessantissimo dal punto di vista tecnico, sarebbe quanto mai desiderabile avvenisse con le due rivali in perfette condizioni. Così, invece pare non debba essere. Sempre che l'Ambrosiana, come già altre volte ha fatto in questo Campionato, non ci voglia dimostrare che quell'astrosità a cui sono da attribuirsi i suoi improvvisi abbassamenti di rendimento vale anche per farla fulmineamente risorgere da critiche situazioni. Così come stanno le cose, però, la Lazio di Piola parte favorita nella partita di domani.

In ben diverse condizioni dell'Ambrosiana si trova il Milano, fresco reduce dalla vittoria sui rivali cittadini e da quella di Novara in Coppa Italia. La squadra rossonera, forte della buona forma della difesa, di Boffi e di Chiesa, aspira ora a quella marcia di riscossa che da tempo attendeva. A tentare di sbarrarle il passo sarà la Roma, pur essa reduce da prove brillanti, come la vittoria sul Genova e la dimostrazione di felice gioco data contro il Pontedera. Il Milano, squadra battagliera per tradizione, affronterà il confronto con estrema decisione e con la giustificata speranza di risolverlo a suo favore. Non sarà una impresa facile, anche se non impossibile.

La Triestina va a Marassi ad incontrare il Genova che, dopo l'abbandono del primitivo sistema, vuole ora imporsi col nuovo modo di giocare adottato. La partita vede alle prese squadre dalle doti diverse, ma dalla solidità di linee indiscutibile.

Il Venezia cerca a Torino la possibilità di una nuova affermazione, possibilità assai difficile, però, trovandosi la Juventus in quel periodo di ripresa da tanto tempo auspicato e che ora pare si debba sintetizzare nel nome di Borel II. Se i bianconeri terranno fede alle promesse delle più recenti partite, per il Venezia vi sono poche speranze di affermazione. In ogni caso, è certa una partita vivace e interessante.

Altra squadra in ripresa è il Torino che a Bari si troverà alle prese con un avversario abituato a non perdere punti in casa propria e fornito di tutti i mezzi per tentare la vittoria anche contro i concorrenti più agguerriti. E' un viaggio pericoloso assai per la squadra granata.

Chiudono il programma della giornata Fiorentina-Modena e Novara-Liguria. La prima partita avrà le sue ripercussioni particolari sul settore di coda, mentre nella seconda si troveranno di fronte due squadre che lottano per mantenere salde posizioni nella zona centrale della classifica.

Professionisti senza pane

Sotto questo titolo scrissi, al principio del 1934, un articolo in cui sostenevo che era un errore obbligare, con un comma di regolamento o con una deliberazione di direttorio, un corridore ciclista a passare professionista anche quando non ne aveva nessuna voglia, nè se ne era dimostrato affatto degno. E, alla fine della stagione, dimostrai, cifre alla mano, che la maggior parte di questi professionisti non si era guadagnato neppure il pane.

Questo mio paziente studio voleva dimostrare la giustezza di una tesi che la Federazione e non pochi colleghi non volevano riconoscere: il professionismo ciclistico su strada è in funzione dell'industria ciclistica. Il che significa che le proporzioni e la prosperità di quello sono legate ai fini e ai mezzi pubblicitari di questa e che, quindi, creare più professionisti di quanti l'industria non ne abbia bisogno è accrescere le file dei disoccupati e degli spostati. Questa tesi era basata su di una concezione economica oltre e più che sportiva dei rapporti fra professionismo e industria ciclistica, che non parve del tutto ortodossa, ed ora, invece, essenzialmente realistica.

Oggi questa realtà si presenta nuda e cruda qual'è anche a chi allora non voleva vederla a nessun costo. Giardini, sempre preciso e documentato nelle sue indagini, ha precisato che, se le cose non cambieranno da oggi a primavera, l'anno prossimo venti professionisti saranno accasati e ottanta no. Non c'è dubbio che qualche altro si accaserà, ma è anche certo che almeno il 50 % rimarrà a spasso.

Quali le ragioni di questa impressionante percentuale? Una è remota: la politica, secondo me, ripeto, errata, della fabbrica artificiale dei professionisti. Una seconda è recente: l'accentramento — compiuto nel bel modo che tutti sanno — di quattro quinti degli « assi » in una sola squadra e che farà disertare una marca dalle competizioni. Una terza, infine, è attuale: le difficoltà di produzione e la facilità di smercio dell'industria, cioè l'inutilità della costosa pubblicità a mezzo delle corse. Questa, che è la sostanziale ragione del lamentato stato di cose, dimostra la verità sopra enunciata sui rapporti tra sport professionistico e industria ciclistica. Rapporti che i dirigenti dovrebbero tener presenti quando emanano disposizioni che toccano una categoria di lavoratori ai quali non basta la qualifica di professionisti per sbarcare il lunario.

Ambrosini

Gare di domani a Torino

Ore 9,45 (campo Napoleone): Sisto-Bonfini del Camp. Fed. di rugby, Ravaudrano Mussolini-Odone (ore 11), Doglia-Rivoli (13,30), Scaraglio-Dassani (15).

Ore 10 e 14,30 (Torre di Maratona): V. Elim. tor. U. P. Cucas campestre per Avanguardisti.

Ore 11 (corso Orbassano 140): esibizioni di pattinaggio artistico.

Ore 12,30 (Stadio Mussolini): Juventus-Fiorentina del campionato riserve.

Ore 13,30 (Martinetto): Tiro al piccione.

Ore 14,30 (Motovelodromo) partenza e arrivo Camp. Fed. corsa ciclo-campestre per GG. FF.

Ore 14,30 (Stadio Mussolini): Juventus-Venezia di Serie A.

SEZIONE PROPAGANDA

Prima categoria - Ilva-Torino (c. Torino, ore 14).

Ragazzi - Rasetti-Nebiolo (11,30, Bois); Torino-Juventus (10, Sorcurtaler), Fiat-Impero (10, Fossata); Eridano-Vanchiglia (10, Torino).

Seconda categoria (1.o genn. XVIII): Rotella-Taurinia (14,30, D.L.F.).

NOTIZIARIO

La squadra dell'Alessandria giocherà domani contro il Siena la questa formazione: Roggero; Bigando, Paternoster; Ghidini; Baroli, Callegaris; Cerresa, Fiubi, Rossi, Foglia, Rosso.

Ecco i risultati del torneo bocciofilo invernale alessandrino: 1. Cornaglia-Pellissa; 2. Costa-Borgo; 3. Dagna-Ranchio; 4. Pignorelli-Rigotti.

Campionato calcistico liberi alessandrini: Lobbi-Littorio 1-7; Sal-Oviglio 1-6; Bergamasco-Sezzadio 4-0; Felizzano-Casalino 0-1.

RADIO - TEATRI

ITALIA

Sabato 30 Dicembre

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (BO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 1, TO 3, Trip.): Ore 19,25: Lezione di francese — 19,45: Guida radiotelefonica del turista italiano — 20: Segnale orario - Giornale radio - Estrazioni del R. Lotto — 20,20 (RO 1, BO): R. V. Italo-Spagnola. Notiziario — 20,30 (escl. MI 1, RO 2): Canzoni (dischi): ... — 20,45: Dal Teatro « Regio » di Parma: « Faust », opera in 5 atti di C. Gounod ... Dopo l'opera musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, UT, PD, FI 2, ...): Dalle 19,35 alle 20,30 (v. p. p.) — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Corrado Benvenuti col concorso di Lida d'Albore ...

TERZO (FI 1, NA 1, AN, BO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Gruppo ... — 20,45: Dal Teatro « Regio » di Parma: « La forza del destino », opera in 4 atti di G. Verdi ...

ESTERO

Sabato 30 Dicembre

OPERETTE: Ore 21: Bruxelles, ... — CONCERTI: 19,15: Bucarest, orchestrale — 20: ... — Vienna, orchestrale — 21,10: Hilversum II ... Grande concerto orchestrale — Budapest: pianistico — 22,30: Bruxelles II: variato ... — TEATRO: ...

Domen. 31 Dicembre

Spettacoli

ALFIERI

Le repliche di *Un sorriso sul mondo* -- Stasera: *Non tradisco mio marito*, di Feydeau

ALL'ALFIERI la Compagnia di Dina Galli rappresenta questa sera la brillante commedia « Non tradisco mio marito », di Giorgio Feydeau, che riprenderà domani sera, mentre domani, alle 15,15, replicherà l'applaudita nuova commedia di Piero Mazzolotti: « Un sorriso sul mondo » che anche ieri sera ha riportato un caloroso successo. Data la brevità della stagione della Compagnia Dina Galli, il divertente lavoro di Mazzolotti sarà replicato ancora una volta sola, lunedì sera. Lo spettacolo di domani sera terminerà alle ore 23,30 precise.

CARIGNANO

Si replica: *Più Bernardo di così...* — Domani sera: *L'indimenticabile agosto del 1925*

AL CARIGNANO la divertente commedia « Più Bernardo di così... » di Gardini si replica ancora questa sera e nello spettacolo di domani delle 15,15. Domani sera, alle 21, un'altra divertente commedia: « L'indimenticabile agosto del 1925 » di Umberto Morucchio. Lo spettacolo terminerà alle 23,30.

ROSSINI

La serata in onore di Ferrero

AL ROSSINI è stato ieri sera vivamente festeggiato il comico Mario Ferrero in occasione della recita data in suo onore con un'altra applaudita replica della divertente rivista: « Se fossi podestà » di Celso Maria Poncini.

VITTORIO

Da domani: la Compagnia della rivista viennese

AL VITTORIO EMANUELE inizia domani, alle 15,15, un breve corso di rappresentazioni la Compagnia della rivista viennese con « Tutto al cuore », lavoro già recentemente applaudito dal nostro pubblico in altro teatro.

Teatro Lirico di Avviamento

Nuovi esordienti in "Lucia di Lammermoor,, ultima opera in cartellone

Alessandria, sabato sera.

L'ultima opera di questa stagione del Teatro lirico di avviamento va in scena questa sera. Si tratta della *Lucia di Lammermoor* che lancierà due nuovi esordienti: il tenore Otello Morandi, e il baritono Oscar Lombardi; due autentici artigiani, falegname il primo, panettiere il secondo, non ancora trentenni, fiorentini entrambi e dello stesso rione, che hanno gareggiato in passato a superarsi nel bel canto, tra comitive di amici e in modeste esecuzioni dopolavoristiche. La parte di Lucia sarà sostenuta dal soprano Maria Panella.

Domani, domenica, in mattinata, nuova edizione di *Tosca*, con altra esordiente; la signorina Cesarina Fiorini, una giovane bolognese. In serata si ripeterà la *Lucia* con gli stessi esecutori di stasera. Lunedì 1° gennaio, in mattinata ultima di *Lucia* e alla sera ultima di *Tosca*.

Una « stagione italiana » al « Colon » di Buenos Ayres

Buenos Aires, sabato sera.

(S. I. A.). — La prossima stagione lirica al teatro « Colon » sarà tutta imperniata sull'arte e su artisti italiani. Si parla addirittura di una grande stagione italiana, con esclusione dei quadri tedeschi e francesi. Il M.o Gino Marinuzzi ha in linea di massima accettata la direzione del Colon per la stagione 1940.

La stagione del 1939 si è chiusa con un attivo di 40.000 pesos. Da nove anni il bilancio della stagione al massimo teatro sudamericano si presentava sempre notevolmente passivo. A rialzare le sorti economiche del « Colon » ha contribuito lo sviluppo dato alle opere e agli artisti italiani.

PASSATEMPI

LA SQUADRA MAGICA

NB.- La lettura delle parole si fa nei due sensi: orizzontale e verticale.

1) Monastero di Certosini.
2) Indigeno dell'Epiro.
3) Costruzione di montagna per ricovero di alpinisti.
4) Sostegno della [illegible] e della stadera.

L'AUSPICIO

1940

L'oracolo, leggendo nelle lettere del nuovo anno il futuro, ha avuto certamente una visione molto lusinghiera poichè così si è espresso:

MA QUANT'ORE
LIETE VOLAN !
C N

con una frase che è formata precisamente colle lettere delle parole che designano l'anno veniente. Provate voi stessi!

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

Parole incrociate;

Rebus: Dolcie in fondo

PER VIA AEREA SIETE ancora in tempo per inviare i vostri auguri

Sopratassa ridotta

Durante il periodo delle Feste Natalizie e di Capodanno, dal 15 dicembre di ogni anno al 5 gennaio dell'anno successivo le **cartoline** dell'industria privata ed i **biglietti da visita** contenenti non più di **cinque parole** di convenevoli ed impostati nel territorio metropolitano del Regno, usufruiscono eccezionalmente di una **sopratassa ridotta** per il trasporto aereo.

Per l'interno del Regno, Città del Vaticano, Libia, Isole Italiane dell'Egeo, Albania	L. 0,15	per ciascun oggetto invece di	L. 0..
Per l'Europa (meno la Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Svizzera per le quali attualmente non si hanno comunicazioni aeree)	L. 0,20	"	L. 1.--
Per l'Africa Orientale Italiana	L. 0,30	"	L. 1.-
Per il Brasile (linea italiana)	L. 1,70	"	L. 9,.
Per gli altri Stati del Sud America (linea italiana)	L. 2.--	"	L. 11,.

La sopratassa aerea può essere rappresentata da francobolli ordinari; ma è indispensabile che i mittenti appongano sugli oggetti da spedirsi via aerea l'indicazione a mano, o con apposito cartellino fornito dagli uffici postali, « Per via aerea » o « Par avion ».

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

IL NASCITURO

Natale. Pranzo intimo in casa Regis. Dieci invitati quasi tutti giovani che fra una portata e l'altra ballano al suono del grammofono, come piace alla signora Marta Regis che conserva un gaio e vivace spirito ventenne in un bel corpo di vedova sana ed elegante. Da pochi mesi ella ha dato marito a Gabriella la sua unica figliola ed ora per stordire nella solitudine improvvisa si circonda di chiassose signorine e di giocondi ragazzi che furono alla sua bimba compagni di studi e che le vogliono bene.

Quando tutti s'alzano per urlare un brindisi alla felicità di Gabriella che è lontana con lo sposo, ufficiale aviatore, irrompe nella sala la cameriera con un telegramma.

— Signora, è arrivato in questo momento.

E' di sua figlia che lo ha spedito appositamente perchè giungesse fra gli antichi amici e recasse ad essi e alla madre una fausta notizia.

— Mi darà presto un nipotino, — questa annunzia sorridendo commossa e un nuovo brindisi si solleva alla vita e alla gioia del nascituro. Le danze ricominciano, ma la signora Marta non ha più il coraggio di accettare un foxtrott e di ostentare la sua aria di giovine signora mondana.

Gli ospiti si sentono forse un po' a disagio dinanzi al suo volto meditabondo e ad uno ad uno tutti si congedano. Poco dopo la mezzanotte essa rimane sola col pensiero della figliuola lontana e con quello più vivo del piccolo nascituro che la chiamerà fra pochi mesi nonna.

Nonna! Lo specchio della sua camera le rimanda una snella immagine di giovane donna bionda, drappeggiata in un molle velluto azzurro, che sorride fra dolce e amaro a se stessa, torcendo un poco la vermiglia bocca sui denti bianchissimi. Tutti potevano crederla fino a ieri la sorella della sua figliuola tanto era la rassomiglianza nell'agile flessuosità della figura, nel giocondo carattere, nei sentimenti impulsivi, nei gusti giovanili. A diciotto anni Gabriella, come diciott'anni prima sua madre, s'è accesa in poche settimane di una passione fulminea per l'audace aviatore ed ha stretto il nodo nuziale. Ora ella sta già maturando il frutto di quel grande amore. Fra pochi mesi nascerà il primo bambino che renderà precocemente nonna la vivace vedova trentasettenne.

La signora Marta non può trattenere un sospiro. A che le serve ormai la sua sopravvissuta giovinezza! E una nonna ha forse ancora il diritto di amare le cose frivole come il ballo, la moda, il teatro, lo sport? Può ancora indossare abiti scollati, circondarsi di monelli chiassosi, frequentare gli istituti di bellezza? No. Marta si decide d'un tratto ad andare a letto e a chiamare il sonno in aiuto della sua smarrita serenità. Ma la mattina seguente ella chiama in soccorso della sua pace qualche cosa di più concreto del sonno e stacca il ricevitore telefonico.

— Pronto! Siete voi, caro amico? Vorrei parlarvi, ma di cose serie, badate.

— Io parlo seriamente o leggermente, come voi preferite, dolce amica. Sono ai vostri piedi.

— Allora, alzatevi. Vi aspetto stamane a colazione.

A mezzogiorno arriva l'amico Sandori, un gagliardo scapolo quarantenne, privo di raffinatezza ma pieno di buon senso e di praticità, che fa fruttificare le terre ereditate dal padre dirigendone egli stesso coi mezzi più moderni e intelligenti la coltivazione.

Arriva impaziente guidando la propria macchina, senza nascondere un'avida curiosità.

— Che cosa avete di così grave a confidarmi! — e stringe nelle sue larghe mani scure di campagnuolo le piccole mani morbide dell'amica.

— Ho prima qualche cosa di grave a chiedervi. Vorrei sapere se l'amore che avevate un tempo per me...

— E che voi avete crudelmente respinto...

— E che io non ho incoraggiato, ma neppure respinto, esiste ancora.

— Esiste, cara, più che mai, specialmente quando vi sono vicino. E vorrei che questa gioia durasse a lungo.

— Anche per sempre!

— Anche eternamente, se potessi illudermi. Ma voi amate troppo la vostra vita di signora indipendente ed io non sarei un marito abbastanza intellettuale nè mondano per voi. Non mi ritengo alla vostra altezza.

— Le mie aspirazioni sono cambiate.

— Da quando, amica mia?

— Da ieri.

— Ma io sono un rustico, un uomo semplice e primitivo, io vivo fra i campi e sento solo la potenza irrefrenabile degli istinti.

— Siete l'uomo che fa per me, Sandori.

Sandori non replica. La stringe rapito, in silenzio, fra le braccia e seggono a tavola. Marta riflette che l'uomo istintivo più del marito raffinatissimo sarà in grado di procurarle la felicità ch'ella desidera e a cui le pare d'avere ancora diritto: un figlio.

Un figlio. Col caffè arrivano le confidenze.

— Vorrei vicino a me qualcuno che prendesse il posto di Gabriella, qualcuno che mi chiamasse: mamma!

Sandori la osserva sbalordito e felice.

— E che chiamasse me: babbo! E' possibile che voi desideriate questa seconda maternità! Ma perchè mai!

— E' così. E credo che le nostre due fibre siano ancora abbastanza salde forti resistenti per mettere al mondo una creatura piena di bellezza e di salute.

Altre riflessioni s'agitano dentro di lei, ma ella le soffoca nel suo segreto. Avere un bimbo significa nel suo caso ringiovanirsi tutta d'improvviso nella calda funzione di mammina, come Gabriella, anzichè invecchiare gelidamente nella grigia parte di nonna.

Marta ha paura della vecchiaia, ha in odio quella rassegnata avvilita stanca docilità che si chiama: invecchiare. Ella sa di potere con uno scatto di volontà e d'energia ricominciare la propria vera esistenza di donna utile al mondo procreando altri figli e sa di poter evitare con questo rinnovamento il terrore di risvegliarsi un prossimo giorno divenuta una debole creatura del passato, una nonna, un trascurabile avanzo degli umani naufragi.

Marta non costringe il proprio fidanzato allo sforzo di seguire questi suoi ragionamenti, benchè siano chiari, nè di partecipare alla sua logica, benchè esatta. Egli deve solo costruire con lei la loro perfetta esistenza di coniugi ed entrambi vi si adoprano con tale impeto e tale fervore che dopo due mesi sono legati per sempre l'uno all'altra e poi, al giungere della primavera, la signora s'accorge d'essere già in attesa del figlio desiderato.

A Pasqua Gabriella viene a trovare i novelli sposi, per riposare intanto nella loro villa in piena campagna delle fatiche che le impone la difficile preparazione materna e trova la signora Marta pronta ad accoglierla con una tenera dolcezza di mamma e insieme con una festosità di giovine amica.

— Bimba mia, anch'io ho una bella notizia a darti. Ti regalerò presto un fratellino o una sorellina. Come vedi viviamo le stesse trepidazioni, la stessa attesa felice.

— Sei sempre più giovane, mammina cara!

E quando viene l'estate Gabriella si stabilisce in villeggiatura presso di lei ed entrambe cullano insieme le stesse speranze, gli stessi timori, le medesime sofferenze come due sorelle costanee alla vigilia di una felicità eguale.

L'abisso che dovette separare fino a ieri le loro due diverse generazioni è così d'un tratto colmato dal prodigio meraviglioso del figlio ch'esse aspettano insieme.

Livio Moltasi

La guerra sugli Oceani

Il siluramento della corazzata inglese segnerebbe l'inizio di una nuova attività

La difficile posizione della flotta mercantile tedesca bloccata nei porti neutrali - A Londra rinascono le apprensioni per le "corazzate tascabili,,

La "Admiral Scheer,, nel Mare dei Caraibi?

Londra, sabato sera.

Dopo qualche battuta d'aspetto la guerra di blocco e controblocco ha ripreso a imperversare lungo le strade oceaniche; si osserva anzitutto che qualche settimana di sosta nella guerra navale deve avere permesso alle navi da guerra e ai sommergibili di riprendere nuove forze.

Il siluramento della nave da battaglia inglese annunciato ieri è un sintomo eloquente di questo stato di cose.

Guerra e danaro

In secondo luogo sta per finire il primo quadrimestre della guerra; centinaia e centinaia di navi mercantili tedesche bloccate in porti neutrali cominciano a sentire il peso finanziario dei diritti di ancoraggio. Un rapporto semiufficioso trasmesso stanotte dalla radio americana dice che circa un milione e 800 mila tonnellate mercantili tedesche si trovano di fronte a un bivio drammatico: a meno di raggiungere la patria o «suicidarsi» per non arricchire, attraverso vendite all'asta sotto costo, le marine mercantili nemiche.

Il particolareggia: il piroscafo *Orenoco* della «Hamburg Amerika» sta caricando in un porto messicano, quello di Tampico, larghe provviste di combustibile e di viveri, come se si preparasse a un lungo viaggio di tutta una tirata.

Il *Times* stamane pubblica la fotografia di una barca di marinai britannici indicante la presenza di una unità di guerra in prossimità sullo sfondo del seimila tonnellate *Leipzig* ancorato a Callao. Pure nella baia di Callao è in sosta il *Rhakotis*, altro piroscafo tedesco, sorvegliato dall'incrociatore britannico *Achilles*, che l'aspetta al varco, fuori delle acque territoriali.

Un incrociatore britannico, secondo una notizia di stamane, avrebbe catturato il piroscafo tedesco Bahia Blanca, di 8500 tonnellate, incontrato al largo di Rio de Janeiro, carico zeppo di minerali e di caffè.

Non sono che piccoli dettagli di una grande campagna che si combatte in tutti i mari del globo.

Di fronte ad essa i tedeschi non stanno con le mani in mano. Vi è chi chiede dove mai siano le «corazzate fantasma»: gli ambienti navali inglesi non vogliono credere che la più famosa fra di esse, la Deutschland, che era ufficialmente in Germania una ventina di giorni fa, l'abbia fatta franca un'altra volta, passando per il mare del Nord, sotto la sorveglianza delle unità della flotta e dell'aviazione alleata. Ma dove è invece l'Admiral Scheer?

Un rapporto dalle origini piuttosto oscure pretende che la «corazza germanica» sia stata avvistata in un mare sacro alle grandi memorie dei corsari elisabettiani, che gettarono le fondamenta della Marina britannica paralizzando il commercio spagnuolo: il mare dei Caraibi. Una nave carica di rifornimenti caratteristici per uso di guerra d'alto mare sarebbe partita dal porto di Everglades dirigendosi al largo della Florida.

C'è chi ritiene che proprio la Scheer aspetti al largo il Dusseldorf, che ha attraversato il Canale di Panama con a bordo l'equipaggio di preda britannico, pronta a fare dura vendetta della dolorosa cattura.

Mistero

Naturalmente tutto quello che riguarda questi poderosi e coraggiosi pirati dell'Oceano è mistero; se mistero non fosse, essi avrebbero già perduto l'80 per cento della loro battaglia. Perchè la tattica di guerra da corsa sta nel sorgere improvviso nella nebbia all'orizzonte, bloccando il nemico al suo passaggio; ma la strategia della guerra di corsa ha parti più difficili e pericolose: cambiare nome, dileguarsi, camuffarsi, evitare gli avvistamenti da parte dell'avversario; approfittare del buio, evitare persino di radiotelegrafare, per timore della localizzazione radiogoniometrica, non lasciare alcuna traccia di sè nè in porto nè in mare nè in aria nè sulle onde eteree.

Vice

La corazzata silurata è giunta in porto con i propri mezzi

Londra, sabato sera.

L'Ammiragliato comunica questa mattina che la corazzata colpita da un sommergibile è giunta in porto coi propri mezzi e senza gravi danni.

La Reuter informa che negli ambienti autorizzati si smentisce che delle ricognizioni di aerei nemici si siano svolte ieri sul cielo della Scozia e dell'Inghilterra, come era stato annunciato.

Un violento uragano nello Stato di Rio de Janeiro

Una vasta zona allagata — Case crollate — Sedici morti e decine di feriti

Rio de Janeiro, sabato matt.

Un uragano di eccezionale violenza si è abbattuto ieri sulla zona di Sao Joao da Boa Vista, nello stato di Rio. Diverse case sono crollate. Si deplorano almeno sedici morti e varie decine di feriti.

Pioggie torrenziali hanno causato l'allagamento di una vasta zona e danni notevoli agli impianti dell'acquedotto che fornisce l'acqua a Rio de Janeiro.

Vapore olandese danneggiato dal fortunale

S. Francisco, sabato matt.

Il vapore olandese Soiavati danneggiato durante un violento fortunale nel Pacifico è giunto in questo porto rimorchiato da due navi guardacoste americane. La nave è entrata nei cantieri Betlehem per l'esame dei danni.

Bacio in maschera

E' Natale e questi due giovani inglesi si incontrano sotto un ramo di vischio. Bisogna baciarsi. La tradizione viene osservata, anche se con le maschere.

IL GIOIELLIERE SCOMPARSO

Le indagini della Polizia verso una soluzione?

Valenza, sabato sera.

Sulle ricerche iniziate dalla Polizia di Milano e di Piacenza e dai Carabinieri di Codogno in merito alla scomparsa del gioielliere Edmondo Aviotti, di anni 42, non si hanno finora particolari importanti. Qualche diceria messa in circolazione è stata subito smentita da fonte ufficiale.

Confermiamo invece che le indagini proseguono alacremente ed ininterrottamente nella zona paludosa che attornia il Po nei pressi di Codogno; gli scandagli ed i sondaggi si eseguiscono senza sosta. Possiamo anche assicurare che l'Aviotti stesso da molti anni conosceva il Briccoli; anzi, quando ancora il padre del Briccoli era vivo e gestiva la gioielleria centrale di Piacenza, l'Aviotti era fornitore di preziosi e conosceva quindi ancora bambino il Briccoli stesso, al quale lo legava sincera e schietta amicizia. La duplice chiamata telegrafica era quindi cosa normale e tutto lasciava supporre che il viaggio dovesse sfociare in un contratto, come tante volte era avvenuto.

Intanto sono a Codogno il fratello dello scomparso Luigi e la moglie dell'Edmondo. Essi stanno seguendo gli scandagli delle acque paludose e forniscono all'autorità inquirente preziose informazioni che varranno a coadiuvare il delicato lavoro delle ricerche. Su queste ultime si mantiene un riserbo comprensibile, mentre invece si può affermare che la Polizia sta seguendo una pista che non tarderà a dare risultati positivi.

L'impressione ad Alessandria

Un fatto che fa ricordare il tragico agguato ad un altro gioielliere

Alessandria, sabato sera.

La misteriosa scomparsa del gioielliere valenzano Edmondo Aviotti ha fatto profonda impressione anche nell'Alessandrino, ove il commerciante era assai conosciuto. Lo si vedeva, infatti, sovente nella nostra città per ragioni professionali e qui contava clienti ed amici numerosi.

La scomparsa dell'Aviotti ricorda molto da vicino la morte incontrata il 24 gennaio 1924 a Palermo da un altro gioielliere di Alessandria, il giovane Oreste Sereno, di 24 anni, amico dell'Aviotti. Il Sereno, comproprietario di una società anonima assai fiorida, viaggiava molto col suo prezioso bagaglio d'oggetti d'oro e di brillanti ed aveva una vasta clientela anche in Sicilia. Allorchè nel gennaio 1924 egli si spinse fino a Palermo venne invitato in casa del gioielliere Vella, da tempo cliente del commerciante piemontese, per trattare con alcuni amici assai facoltosi, acquisti di preziosi.

Il Sereno si recava all'appuntamento, portando circa un milione di oggetti preziosi. Ma quando fu nella casa del Vella fu assalito barbaramente, trucidato e spogliato dell'ingente tesoro di cui si ricuperò solo molto tempo dopo, ben celato in un pozzo, uno spizzico di brillanti per circa centomila lire. L'atroce misfatto ebbe un'eco particolarmente dolorosa da noi, dove la famiglia Sereno è assai conosciuta. I principali autori di quel nefando delitto, il gioielliere Vella, tre suoi congiunti e due complici: La Malfa e Chichirillo, venivano condannati a pene assai gravi dalla Corte d'Assise palermitana.

Il gioielliere valenzano sarebbe stato soppresso dal suo collega di Piacenza

Una confessione rivelatrice del Briccoli? — Il cadavere si troverebbe in un bosco di Santo Stefano Lodigiano

Milano, sabato sera.

Sembra che il mistero sulla scomparsa del gioielliere Edmondo Aviotti di Valenza Po, stia per essere squarciato.

Secondo notizie giunte alla nostra Questura, sembra che il Briccoli, il quale, come si sa, è trattenuto in arresto, abbia confessato di avere soppresso il compagno di viaggio indotto a recarsi con lui a Milano, ed abbia fornito indicazioni che avrebbero permesso ai Carabinieri di Codogno di rinvenire il cadavere dell'Aviotti in un boschetto presso Santo Stefano Lodigiano. Sul posto si sono recati il Pretore di Codogno ed il maresciallo dei Carabinieri.

I capi d'accusa contro la banda Robiolio-Marangoni

Roma, sabato sera.

Mentre il sedicente ingegnere Marangoni ed i complici del Robiolio sono tutti trattenuti in stato di arresto, si apprende che presto l'autorità di P. S. rimetterà il voluminoso incartamento raccolto a loro carico alle autorità competenti. Si sa intanto che sono stati formulati i tre seguenti capi di accusa: 1) eventuali responsabilità nel fallimento dell'Adria Film; 2) imputazione di truffa contro il Marangoni ed i complici; 3) imputazione di tentativo di esportazione di valuta contro la cricca che faceva capo al Robiolio.

Sono arrivati gli australiani

Il primo reparto australiano inviato dal lontano Dominion per la guerra al suo sbarco in Inghilterra. Si tratta di un reparto di aeronautica.

Il sinistro dell' "I-ARPA,,

La sciagura dovuta a fatalità

Le risultanze dell'inchiesta

Roma, sabato sera.

Le prime indagini svolte dall'apposita commissione con a capo il generale Pellegrini, direttore generale dell'aviazione civile e del traffico aereo, inviata prontamente in volo dal Ministero dell'Aeronautica al Marocco francese per accertare le cause dell'incidente occorso all'I-ARPA durante il volo Villa Cisneros-Siviglia, confermano pienamente le ipotesi prospettate nella comunicazione fatta alla stampa il giorno 27 dicembre.

E' risultato, infatti, che l'I-ARPA dopo avere magnificamente navigato per circa due ore attraverso formazioni temporalesche di inaudita violenza, spinto da un forte vento di sud-ovest, aveva deviato maggiormente dalla rotta, allontanandosi dalla costa e internandosi per qualche decina di chilometri nel Marocco, deviazione non avvertita dall'equipaggio, sia per l'assoluta mancanza di visibilità, sia perchè l'uso della radio si era reso impossibile, a causa delle violente scariche elettriche.

Nel tentativo di scendere al di sotto delle nubi per sottrarsi alla violenza degli elementi o per controllare la rotta con osservazione diretta del terreno, l'I-ARPA urtava improvvisamente alla quota di 900 metri contro un contrafforte del Grande Atlante coperto di nubi nei pressi di Magador.

Sono pertanto assolutamente da escludere cause imputabili alla organizzazione della linea o al materiale di volo, che nella dura lotta contro gli avversi elementi ha risposto pienamente alle esigenze dello speciale impiego.

Scontro ferroviario a Torre Annunziata

Un direttissimo investe un treno locale - 14 morti e 40 feriti

Roma, sabato sera.

Il treno straordinario per viaggiatori 4030 doveva, verso le 6 di stamane, dare la precedenza in stazione di Torre Annunziata centrale al direttissimo 58, proveniente dalla Calabria, senonchè — per difficoltà di manovra degli scambi a causa del gelo — fu invece stabilito di far proseguire il 4030 fino alla stazione successiva e di fermare il treno 58 nella stazione di Torre Annunziata centrale. A tale scopo, al segnale di protezione della stazione lato Reggio Calabria era disposto «via impedita». Ma il treno 58 non rispettava il segnale e proseguiva la corsa, investendo in coda il treno 4030, mentre questo si rimetteva in moto.

In conseguenza dell'urto si debbono deplorare 14 morti e circa 40 feriti, di cui alcuni in condizioni gravi.

Funzionari delle Ferrovie sono sul posto per procedere a una inchiesta.

I richiami alle armi

Disposizioni per fissarne la motivazione

Roma, sabato sera.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri con recente circolare ha stabilito che, a modifica delle disposizioni finora in vigore, tutti i richiami alle armi effettuati a tempo indeterminato o per un periodo superiore a due mesi posteriormente all'1 febbraio 1939 debbono essere considerati come dovuti ad esigenze di carattere eccezionale, mentre quelli di più breve durata debbono considerarsi, salvo disposizioni in diverso senso da emanarsi di volta in volta, come effettuati per istruzione.

Il Ministero della Guerra è stato interessato a impartire opportune disposizioni ai singoli Comuni perchè, nelle dichiarazioni rilasciate, sia sempre indicato se il richiamo sia effettuato a tempo indeterminato o determinato con precisazione in quest'ultimo caso della durata.

Il condono delle pene pecuniarie per alcune infrazioni in materia valutaria

Roma, sabato sera.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il seguente R. D. riguardante il condono delle pene pecuniarie inflitte per alcune infrazioni alle norme in materia valutaria.

Art. 1. — Non si farà luogo all'applicazione di pene pecuniarie o di altre sanzioni amministrative nei confronti dei cittadini, delle società, delle ditte o delle persone giuridiche di qualsiasi natura che non avendo fino ad ora ottemperato all'obbligo dell'offerta, denunzia e cessione di crediti o titoli esteri o titoli italiani emessi all'estero ai sensi dei RR. DD. LL. 8 dicembre 1934-XIII e 17 gennaio 1935-XIII convertiti in legge con la legge 9 gennaio 1936-XIV, del R. D. L. 28 agosto 1935-XIII convertito in legge con la legge 9 gennaio 1936-XIV e del R. D. L. 7 agosto 1936-XIV convertito in legge l'8 aprile 1937, ottempereranno all'obbligo stesso entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. L'offerta, la denunzia e la cessione prevedute dal comma precedente potranno essere effettuate presso la sede centrale o presso una delle seguenti filiali della Banca d'Italia: Torino, Genova, Milano, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Catania, Palermo, Cagliari. L'offerta, la denunzia e la cessione suddette dovranno essere eseguite anche per conto di terzi secondo le modalità che saranno all'uopo dettate dall'Istituto nazionale dei cambi con l'estero.

Art. 2. — Il presente decreto, che entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato alle assemblee legislative per la conversione in legge. Il Duce del Fascismo, Capo del Governo è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Con questo provvedimento si vengono a condonare le penalità previste dalla legislazione valutaria emanata nel periodo 1934-35 e '36 che, come è noto, obbligava alla denunzia e alla cessione tutti i crediti esteri, i titoli italiani emessi all'estero e i titoli esteri da parte di società, enti, persone giuridiche di ogni natura, nonchè da cittadini italiani che avevano la loro residenza stabile nel Regno. Sopratutto, per quanto concerne i cittadini italiani residenti all'estero, le varie disposizioni di legge avevano generato colla loro molteplicità frequenti incertezze e numerosi equivoci che si erano sopratutto intensificati in questi ultimi tempi in seguito ai numerosi rimpatrii di connazionali. Con questo provvedimento il Governo ha voluto ancora una volta dimostrare il senso di vigile cura con il quale segue gli interessi dei cittadini aiutandoli nel vero senso della parola e mettendoli in grado di contribuire al potenziamento valutario e alla difesa economica della Nazione.

L'istituzione del Commissariato per la pesca

Roma, sabato sera.

E' stato istituito, alle dirette dipendenze del Duce del Fascismo e Capo del Governo, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Commissariato Generale per la Pesca.

Il Commissariato Generale per la Pesca ha il compito di studiare e proporre provvedimenti necessari per l'incremento della pesca e per la disciplina e il coordinamento di tutte le attività ad essa connesse.

Gli uffici che finora si occupavano della pesca e che erano divisi fra cinque Ministeri faranno tutti capo al Commissariato.

A Commissario generale per la pesca è stato nominato il consigliere nazionale Giorgio Ricci.

BORSE

TORINO, 30 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 o.	74 70	Unes	14 75
Id. f. p.	74 75	S.T.E.T.	197 50
Redim. 3½ o	79 10	Sero	108 —
Id. f. p.	79 37½	Marelli	130 —
Rend. 5% o.	95 90	Fiat	381 50
Id. f. p.	96 10	Savigliano	180 —
Redim. 5 o.	96 60	Nebiolo	771 —
Id. f. p.	96 50	I.N.C.E.T.	193 —
B.T.N. 1940	100 —	Montecatini	203 60
Id. 1941	100 70	Ilva	277 50
Id. 1943 I	97 30	Ansaldo	60 —
Id. 1943 II	97 35	Westingh.	401 —
Id. 1944	94 —	Lana Borg.	1655 —
Torino 4,50	467 —	Viscosa	563 —
Id. 5% ('33)	480 —	Valli Lanzo	85 —
Id. 5% ('37)	418 —	Cotoniere	330 —
S. Paolo 4%	480 50	F.I.S.A.C.	100 —
Id. 3,50%	400 —	Paramatti	227 50
Miglior. 4%	445 —	Giardini	117 —
Ferrov. 3%	397 —	C.I.M.	257 —
Iri 4,50%	474 —	F.M.I.O.T.	174 —
Ifer. 4,50%	486 —	Schiappar.	89 50
Iri-Stet 4%	600 —	Mira Lanza	938 —
Irimare 4,50	500 50	A.N.I.C.	117 75
Iriferro 4,50	501 —	Rumianca	67 —
Sitpol 5%	500 —	Montepotenti	405 —
Ass. Gen.	975 —	Talco Graf.	470 —
Mediterr.	580 —	M. Amiata	656 —
Meridion.	1049 —	Montecatini	910 —
Navig. A. I.	510 —	Acque Pot.	250 —
Torino Nord	131 —	M. Zacoberi	81 —
Italgas	14 95	Florio	40 —
Sip	71 —	Venchi Un.	71 —
Terni	300 —	Real Stab.	998 —
P.C.E.	85 —	Silos	270 —
Valdarno	238 50	Risanam.	880 —
Merid. El.	357 —	Cartiera It.	170 —
Edison	358 —	Forn. Riun.	139 —

CAMBI: Parigi 44,45; Svizzera 444,25; Londra 78,30; New York 19,80; Belgio 331,85.

MILANO, 30 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 o.	95 90	Ciali	201 —
Id. f. p.	96 50	Dinamo	490 —
Id. 3,50 o.	74 80	Edison	357 50
Id. f. p.	74 62	Id. posterg.	376 —
Redim. 5 o.	96 30	Esticino	930 —
Id. f. p.	96 45	Bresciana	400 —
Id. 3,50 o.	79 15	Valdarno	230 50
Id. f. p.	79 30	Piacentina	224 —
Cito	485 —	Sarda	92 50
Centrale	1106 —	Emiliana	451 —
Ass. Gen.	980 —	Sot	171 50
Mediterr.	578 —	Orestieino	230 —
Meridion.	1081 —	Cisalp. priv.	170 50
Costr. Ven.	201 —	Id. ordin.	173 30
Rubattino	87 50	Seso	106 —
Centenl.	4010 —	Comacina	400 —
Furter	330 —	Sip	70 75
Ticino	941 —	Ti[illegible]	185 —
Olcese	330 —	Viscosa	567 —
De Angeli	1370 —	Merid. El.	358 —
Cucirini	604 —	Orobia	156 50
Linificio	780 —	Terni	300 —
Bossari	875 —	Unes	14 80
Bolondi	490 —	Marelli	130 —
Tosi	108 —	Tecnomasio	343 —
Col. Merid.	330 —	Teti	724 —
Un. Manif.	440 —	Stet	701 —
Gavardo	772 —	Distilleria	234 —
Rossi	2750 —	Eridania	705 —
Targetti	178 —	Raff. L. L.	595 —
Cascami	544 —	It. Zuccheri	95 —
Bernocchi	100 50	Aolo	115 —
Chatillon	118 —	Italgas	14 95
Snia	247 50	Mira Lanza	938 —
Pacchetti	900 —	Ossigeno	470 —
Brocci	20 75	Petroli	54 25
Ansaldo	57 75	Ardes	91 —
Ilva	276 —	Immobil.	635 —
Metall. It.	411 50	Id. Edilizia	78 —
Amiata	656 —	Fondi Rust.	180 50
Montecatini	910 50	Beni Stab.	228 50
Dalmine	500 —	La Milano	70 50
Breda	545 50	Saturnia	74 50
Bianchi	187 50	Silos Gen.	306 —
Isotta	30 —	Baroni	96 —
Fiat	379 —	Burgo	465 —
Reggiane	135 50	Olga	— —
Fr. Tosi	438 —	Italcementi	313 —
Adriatica	984 75	Pirelli It.	1703 —
		Pirelli e C.	685 —

GENOVA, 30 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	491 —	Molini A. I.	415 —
Tramways	155 —	Silos	267 —
Cotonificio	300 —	Eridania	700 —
Off. Elettr.	432 —	Raffin. ord.	598 —
Montecat.	66 75	Zuccheri	9010 —
[illegible]	442 —		

TRIESTE, 30 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	905 —	Martinolich	100 —
Ass. It.	680 —	Tripcovich	494 —
Infortuni	5130 —	Cantieri	145 75
Adr. Sic. A	1085 —	Ampelea	116 —
Id. B	1040 —	Siluritecnica	435 —
Gerolimich	103 —		

TORINO, 30. — Il mercato, attraverso un'attività di scambi più intonsa, ha ripreso l'impronta sostenuta. Nei comparti azionari, migliorati gli Elettrici, specie Sesa, Sip, Piemonte Centrale, Edison e Stet. Buoni progressi sulle Montepont. Viscosa, Fiat e Unica. Sostenuti nei Fondi Pubblici i Buoni del Tesoro.

MILANO, 30. — Chiusura bene orientata, malgrado qualche irregolarità, con andamento prevalentemente sostenuto particolarmente per i tessili e gli elettrici. Fra i diversi comparti azionari da segnalare il nuovo rialzo per le Olcese, Siluritecnica, Stampali, Stet, Italcementi, entrambe le Pirelli, Breda, Manifatture, Tosi, Tecnomasio, assai ricercati. Calmo il rimanente, con insignificanti spostamenti. Progredite nuovamente nei primari titoli di Stato le Rendite e il Redimibile 5%.

LA TEMPERATURA A TORINO

Ore 11

MASSIMA	— 8,5
MINIMA	— 8,3
Pressione barometrica	749,2
Umidità	77%

CRONACA

IL CONGRESSO DI GINECOLOGIA

Relazione del prof. Clivio in difesa della natalità

Stamane, dopo una giornata di riposo dedicata ad una visita al centro turistico del Sestriere, i partecipanti al Congresso Nazionale di ostetricia e ginecologia hanno ripreso i lavori.

Primo oratore della giornata è stato l'illustre prof. Clivio, professore emerito della R. Università di Genova, il quale ha affrontato un tema di alta importanza sociale: i danni ginecologici delle pratiche anticoncezionali.

La questione non è d'oggi; ma si è fatta attuale con l'accentuazione della denatalità, per cui è insorta la propaganda demografica del Fascismo. Già nella seconda metà del secolo scorso illustri ginecologi prospetterono le malefatte provocate dai mezzi tendenti ad impedire la procreazione; ma furono quelle parole scarsamente sentite in quanto meno urgente appariva allora il problema sociale della diminuzione delle nascite.

Oggi che l'opinione pubblica si è fatta più cosciente dell'importanza del fattore demografico per una Nazione e d'altronde si è meglio accentuata la preoccupazione della donna nei riguardi della propria salute, ora che sono sorti addirittura Centri di cura contro la sterilità femminile, è logico aspettarsi che l'argomento in questione sia preso in maggiore considerazione di un tempo e di esso si facciano soprattutto propagandisti i medici.

Sovente quei mezzi cui ricorrono tanti giovani sposi per vivere qualche anno senza la preoccupazione della prole, si tramutano in fonte di sterilità perenne, per cui vani riescono i tentativi di figliolanza allorchè il sentimento della maternità si risveglia nella donna ed anche il marito anela, pretende di divenir padre.

Il prof. Clivio passando in rassegna i vari mezzi d'uso, sia che essi agiscano in senso meccanico o in modo chimico, ha rilevato di ognuno gli inconvenienti che talora assumono forma di gravità per la loro azione perturbatrice.

Oltre alle alterazioni locali vanno prese in considerazione quelle che avvengono nel sistema nervoso per talune pratiche, che conducono a stati ansiosi, debolezza cardiaca, fenomeni cerebrali d'astenia. Ed ancora: la sterilità e la limitazione delle nascite al primo periodo dell'età feconda — afferma Clivio — facilita lo sviluppo dei tumori fibromuscolari.

Contro la denatalità, come è ben noto, da tempo il Regime combatte una delle sue più attive battaglie mediante molte provvidenze specie a vantaggio delle famiglie numerose; esso deve però essere coadiuvato, come si disse dianzi, dalla viva propaganda dei medici sui danni che derivano alla donna dalle pratiche anticoncezionali. Il rafforzamento del sentimento religioso specialmente cattolico, sarà infine il mezzo più utile.

Dopo l'applaudita relazione del prof. Clivio, ha parlato dottamente il prof. Vicarelli sull'assistenza e la protezione della maternità.

Infine il prof. Valle, di Torino, ha illustrato i suoi risultati sull'impiego del cosidetto «polmone d'acciaio», l'apparecchio destinato alla rivivescenza dei neonati asfittici. Egli è stato molto complimentato.

Il corso Infermiere del Littorio

Anche quest'anno la Federazione Provinciale dei Fasci Femminili organizza il Corso Infermiere scolastiche del Littorio, approvato dal Ministero dell'Educazione Nazionale, per licenziate e licenziande degli Istituti Magistrali (il certificato di superato esame è valutabile nei concorsi magistrali). Le iscrizioni si ricevono presso l'Ispettorato Infermiere Croce Rossa Italiana, via Carmine 12.

Presso l'Ispettorato Infermiere Croce Rossa Italiana, via Carmine 12, si ricevono le iscrizioni al Corso per fasciste Ausiliarie ospedaliere.

Il grave infortunio di un muratore

Il muratore ventottenne Ernesto Vietti, abitante in frazione Allivellatori di Cumiana e occupato nei cantieri della Fiat-Mirafiori, mentre si trovava al lavoro veniva stamane colpito alla gamba destra dalla caduta di un pesante trave. L'infortunato riportava la frattura comminuta dell'arto. Trasportato all'Ospedale Mauriziano, dopo le cure del caso veniva ricoverato e giudicato guaribile in 90 giorni.

Il problema del Baltico mentre la Finlandia respinge duramente l'aggressione russa

Il conflitto russo-finnico ha risvegliato echi di guerra nelle deserte solitudini della notte artica, nei Paesi scandinavi cullantisi da decenni nella illusione della pace perpetua, negli staterelli baltici asserviti al Cremlino, nei mari che bagnano le coste germaniche e si ramificano in cento golfi e insenature fra penisole contorte e isole frastagliate. La Finlandia respinge duramente l'aggressione russa ai confini, risponde coi cannoni dei suoi forti agli attacchi navali, è difesa nel Golfo di Botnia dai ghiacci e dalla guardia installata nelle Aland. La Svezia e la Norvegia, che temono la Russia a Gotland, a Malmo e a Hammerfest, stanno per accentuare il loro aiuto ai finnici, ma paventano l'intervento germanico. La Danimarca, alla mercè dell'Inghilterra per mare e della Germania per terra, vive in un'ansiosa neutralità. Estonia, Lettonia e Lituania assistono alle operazioni dei vascelli e degli aerei di Mosca annidati da qualche mese nelle loro basi.

STAMPA SERA

Si spala la neve sulle strade della Maginot

Su una delle strade che dai Vosgi adducono alla linea Maginot una squadra di «poilus» libera dalla neve il tracciato per gli approvvigionamenti.

Genio pontieri all'opera sul fronte del Reno

Una squadra del Genio pontieri tedesco al lavoro nel piantare i pilastri d'un ponte su un corso d'acqua del fronte del Reno. La fatica è aspra, difficile e deve essere rapidamente compiuta.

Il Fuhrer nelle trincee di prima linea

Durante la visita alle trincee del fronte occidentale, Hitler riceve l'omaggio di un'aquila tedesca scolpita nel legno da un fante nelle ore di riposo.